

37
IL
T E A T R O
ALLA MODA
O S I A

METODO sicuro, e facile per ben comporre, & eseguire
l'OPERE Italiane in Musica all'uso moderno ,

Nel quale

Si danno Avvertimenti utili, e necessari a Poeti, Compositori
di Musica, Musici dell'uno, e dell'altro sesso, Impresari,
Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Scene, Parti buffe,
Sarti, Paggi, Compare, Suggeritori, Copisti,
Protettori, e MADRI di Virtuose, & altre
Persone appartenenti al Teatro .

DEDICATO
DALL'AUTTORE DEL LIBRO
AL COMPOSITORE DI ESSO



Stampato ne BORGHI di BELISANIA per ALDIVIVA
LICANTE , all' Insegna dell'ORSO in PEATA .
Si vende nella STRADA del CORALLO alla
PORTA del PALAZZO d'ORLANDO .

E si ristamperà ogn' anno con nuova aggiunta .



*Munus, & officium, nil scribens ipse, docebo :
Unde parentur opes*

Horat. Lib. de Art. poet.

8. 24.
1771.

L' AUTTORE DEL LIBRO³
AL COMPOSITORE
D I E S S O.



Voi, o mio dilet-
tissimo Compositore del
Libretto presente,
questo mio Libretto
consacro. Impercioc-
chè, se per vostro pia-
cere, e per sollevarvi
dalle noiose cure sì gio-
cosa Prosa in assai volgar Frase (perchè ben
s' intenda) io dettai, giusto ben fia che a
voimedesimo l' indirizzi, perchè è cosa già vo-
stra quando per mia comparisce. Voglio lu-
singarmi però, che la presente Operetta non
sia per riuscire discara, o di poco giovamen-
to a chiunque de Teatri è solito approfittarsi,
essendo raccolte in essa molte delle più ri-
guardevoli Cose, che importano a ben riuscire
nelle moderne Sceniche Operazioni. Pure se
contro di me si scopriranno de' malevoli De-
trattori, spero, che in voi solo affidandomi,
A 2 sapre.



⁴
saprete ben persuaderli, e placarli. So pur troppo (per dir da vero) che molti a cui la correzione sopra le malfatte cose non piace, diranno che questa mia Fatica è inutile, e vana; chiamandomi altri sprezzatore della moderna Virtù; mà (ciò seguendo) avremo parimente un piacere scambievolmente in vedendo risentirsi tal' uni, li quali, come colti nel commune difetto, crederanno che apostatamente per loro, io à scrivere siami posto, e Voi di loro precisamente ridete. Frattanto, o indiviso mio Amico, prendete à grado questo mio dono, come presentatovi da chi senza di voi non può vivere, e state sano, se non volete vedermi ammalato. Addio.

A POE.

⁵
A P O E T I.



N primo luogo non dovrà il Poeta moderno aver letti, nè legger mai gli Autori antichi Latini, o Greci. Imperciocchè nemmeno gli antichi Greci, o Latini hanno mai letti i moderni.

Non dovrà similmente professare cognizione veruna del Metro, e verso Italiano, tolrane qualche superficiale notizia, che il Verso si formi di sette, o d'undeci Sillabe, con la quale Regola potrà poi comporne à capriccio di tre, di cinque, di nove, di tredici, e di quindici ancora.

Dirà bensì d'aver corsi gli studj tutti di Matematica, di Pittura, di Chimica, di Medicina, di Legge, &c. protestando che finalmente il Genio l'ha condotto con violenza alla Poesia, non intendendo però il vario modo di ben accentare, rimare, &c. &c. non li Termini Poetici, non le Favole, non l'Istorie, ma introducendo anzi nell'Opere sue per lo più qualche Termine delle Scienze sopracennate, o d'altre, che non abbiano punto che fare con la poetica Istituzione.

Chiamerà pertanto Dante, Petrarca, Ariosto, &c. Poeti oscuri, aspri, e tediosi, e per conseguenza nulla, o poco imitabili. Sarà bensì provveduto di varie moderne Poesie, dalle quali prenderà sentimen-

A 3 ti,



6
li, pensieri, e gl'interi Versi, chiamando il furto lo-
devole Imitazione.

Ricercherà il Poeta moderno prima di compor l'Opera una Nota distinta dall'Impresario della quantità, e qualità delle Scene ch'esso Impresario desidera, per introdurre tutte nel Dramma; avvertendo se vi entrassero *Apparati di Sacrificio, di Cene, di Cieli in Terra*, o d'altro *Spettacolo* d'intendersi bene con gl'Operarij, cioè con quanti *Dialoghi, Soliloquj, Ariette, &c.* debba egli allungar le Scene antecedenti, perchè abbiano comodo di preparar ogni cosa: benchè per ciò fare, l'Opera poi convenga *snervarsi*, e s'attedj l'Udienza sovrverchiamente.

Scriverà tutta l'Opera senza formalizarsi *Azzione* veruna della medesima, bensì componendola *Verso per Verso*, acciocchè non intendendosi mai l'*Intreccio* dal Popolo, stia questi con curiosità fino al fine. Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta moderno, che siano fuori ben spesso tutti li Personaggi senza proposito, quali poi *ad uno ad uno* dovranno partire, cantando la solita *Canzonetta*.

Non ricercherà mai il Poeta l'abilità degli Attori, ma piuttosto se l'Impresario sarà provveduto di buon Orso, di buon Leone, di buon Rossignolo, di buone Saette, Terremoti, Lampi, &c.

Introdurrà una *Scena magnifica*, e di curiosa *Apparenza* in fine dell'Opera perchè il Popolo non parta a mezzo, chiudendo con il solito *Coro* in onore, o del Sole, o della Luna, o dell'Impresario.

Dedicando il *Libro* a qualche gran *Personaggio* cercherà che questi sia piuttosto ricco, che dotto, patteggiando il *Terzo della Dedicà* con qualche buon *Mediatore* sia poi *Cuoco, o Mastro di Casa* del *Soggetto* medesimo. Ricercherà in primo luogo da questi la

Quan-

7
Quantità, e Qualità de *Titoli* co' quali deve adornare il suo Nome nel *Frontispizio*, accrescendo poi detti *Titoli* con *&c. &c. &c. &c.* Esalterà la *Famiglia*, e le *Glorie* degli *Antenati*, usando ben spesso nella *Epistola Dedicatoria* li *Termini di Liberalità, Animo generoso, &c.* nè trovando nel *Personaggio* (siccome sovente accade.) *motivi di laude*, dirà, *ch'egli tace per non offendere la di lui modestia, ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall'uno all'altro Polo il di lui Nome immortale*. Chiuderà finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione*, che *bacia i Salti de Pulci de Piedi de Cani di Sua Eccellenza*.

Sarà utilissima cosa al Poeta moderno di fare una *Protesta* a Lettori c'ha composto l'Opera negl'anni più giovanili, e se potesse aggiugnervi d'aver ciò fatto in poche giornate (benchè gli avesse lavorato intorno più Anni) ciò appunto sarebbe da buon Moderno, mostrando scostarsi affatto dall'antico Precetto *Nonumque prematur in annum, &c. &c.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora d'esser egli Poeta per solo divertimento, a motivo di sollevarsi da occupazioni più gravi, ch'era lontano dal pubblicare la sua fatica: ma per consiglio d'Amici, e comando de' Padroni s'è indotto a ciò fare, non mai per desiderio di lode, o speranza di lucro. Di più che la *Virtù insigne de Rappresentanti, l'Arte celebre del Compositor della Musica, e la destrezza delle Comparsi, e dell'Orso* correggeranno i difetti del Dramma.

Nella *Sposizione dell'Argomento* farà un lungo *Discorso* intorno a *Precetti della Tragedia, e dell'Arte poetica*, riflettendo con *Sofocle, Euripide, Aristotile, Horazio, &c.* Aggiungendo in fine che conviene il Poeta corrente abbandonar ogni buona *Regola* per incontrar il *Genio del corrotto Secolo*, la *licenziosità*

A 4



del Teatro, la stravaganza del Maestro di Capella, l'indiscretezza de Musici, la delicatezza dell'Orso, delle Compare, &c.

Avverta però di non trascurare la solita *Esplanazione* degli tre Punti importantissimi d'ogni Dramma: il Loco, il Tempo, e l'Azzione. Significandoli il Loco NEL TAL TEATRO, il Tempo DALLE DUE DI NOTTE ALLE SEI, l'Azzione L'ESTERMINIO DELL'IMPRESARIO.

Non importa, che il Soggetto dell'Opera sia *Istorico*, anzi essendo state trattate tutte le Storie greche, e Latine degli antichi Latini, e Greci, e da più scelti Italiani del buon Secolo, appartiene al Poeta moderno l'inventare una Favola fingendosi nella medesima Risposte d'Oracoli, Naufragi reali, mali augurj di Bovi arrostiti, &c. bastando solamente, che sia alla notizia del Popolo qualche Nome Istorico delle Persone. Tutto il rimanente adunque sarà un *Invenzione* a capriccio, avvertendo sopra ogni cosa, che i Versi non fiano che mille doicento in circa comprese le Ariette.

Per render poi all'Opera maggior riputazione cercherà il Poeta moderno, che il Titolo sia piuttosto una principale Azzione della medesima, che il Nome d'un Personaggio v. g. in vece d'Amadis, di Bovo, di Berta al Campo, &c. dirà, l'INGRATITUDINE GENEROSA, I FUNERALI PER FAR VENDETTA, L'ORSO IN PEATA, &c.

Gli Accidenti dell'Opera saranno Prigionie, Stili, Veleni, Lettere, Caccie d'Orsi, e di Tori, Terremoti, Saette, Sacrifizj, Saldi, Pazzie, &c. imperciocchè da tali impensate cose il Popolo resta oltremodo commosso: e se mai si potesse introdurre una Scena nella quale alcuni degli Attori si mettersero a sedere, & latrati a dormire in un Bosco, o Giardino, nel qual Tempo gli venisse insidiata la Vita, e si risvegliassero

(il

(il che mai non s'è veduto sul Teatro Italiano) ciò farebbe un toccare l'estremo della meraviglia.

Nello stile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riflettendo che dev'essere ascoltato, ed inteso dalla Moltitudine popolare, che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometterà li soliti Articoli, userà gl'insoliti lunghi Periodi, epittetando abbondantemente, quando gli occorra compir qualche Verso di Recitativo, o di Canzonetta.

Sarà provveduto poi di gran quantità d'Opere vecchie, delle quali prenderà Soggetto, e Scenario, nè cambierà di questi, che il Verso, e qualche Nome de Personaggi, il che farà parimente nel trasportar Drammi dalla Lingua Francese, dalla Prosa al Verso, dal Tragico al Comico, aggiungendo, o levando Personaggi secondo il bisogno dell'Impresario.

Farà gran brogli per compor Opere, nè potendo altro fare, si unirà con altro Poeta, prestando il Soggetto, e Verseggiandolo insieme con Patto di partire il Guadagno della Dedicca, e della Stampa.

Non lascerà partire assolutamente il Musico dalla Scena senza la solita Canzonetta, e particolarmente quando per Accidente del Dramma dovesse quegli andar a morire, ammazzarsi, bever Veleno, &c.

Non leggerà mai tutta l'Opera all'Impresario, bensì gle ne reciterà qualche Scena interrottamente; e replicatamente quella del Veleno, o del Sacrificio, o delle Sedie, o dell'Orso, o del Saldi: aggiungendo, che se quella tal Scena gli falla non occorre più compor Opere.

Avverta il buon Poeta moderno di non intendersi punto di Musica, imperciocchè tale intelligenza era propria degli Antichi Poeti secondo Strabone, Plinio, Plutarco, &c. li quali non separarono il Poeta dal Musico nè l'Musico dal Poeta, come furono Anfione, Filamone, Demodoco, Terpandro, &c. &c. &c.

L'Arig-



L'*Ariette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, mà convien fare il possibile d'introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Mossolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotto*, *Navicella*, *Copanetto*, *Gelsomino*, *Violazotta*, *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*, *Leone*, *Balena*, *Gambaretto*, *Dindiotto*, *Caponfreddo*, &c. &c. &c. imperciocchè intal maniera il Poeta si fa conoscere buon *Filosofo* distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, &c.

Prima che l'Opera vada in Scena dovrà il Poeta lodar *Musici*, *Musica*, *Impresario*, *Suonatori*, *Comparsa*, &c. Se l'Opera poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli *Attori*, che non la rappresentano conforme l'*Intenzione* sua, perchè non pensano, che a cantare, contro il *Maestro di Capella*, che non ha intesa la forza delle *Scene*, non badando egli, che a far l'*Ariette*, contro l'*Impresario* che per soverchio risparmio l'ha posta in Scena con poco decoro, contro *Suonatori*, e *Comparsa* tutti ogni sera ubbriacchi, &c. protestando ancora, ch'egli avea composto il *Dramma* in altra maniera, che ha convenuto levare, aggiungere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile prima *Donna*, e dell'*Orso*, che lo farà leggere nell'*Originale*, che al presente appena lo riconosce per suo; e chi ciò non credesse lo dimandi alla *Serva*, o *Lavandara di Casa*, che prima d'ogn'altro l'hanno letto, e considerato, &c.

Nelle Prove dell'Opera non dirà mai l'*Intenzione* sua a verun degli *Attori*, riflettendo saviamente che questi vogliono fare a modo loro ogni cosa.

Se qualche *Personaggio* per convenienza dell'Opera fosse scarso di *Parte* glé ne aggiungerà subito che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche *centinajo* d'*Ariete*

Ariette per poter cambiare, aggiugnere, &c. non trascurando di riempire il *Libro* de soliti *Versi* oziosi segnati con *Virgolette*,

Se si trovassero in una *Prigione* *Marito*, e *Moglie*, e che l'uno andasse a morire, dovrà indispensabilmente restar l'altro per cantar un'*Arietta*, la quale dovrà essere d'*allegre Parole* per sollevar la mestizia del *Popolo*, e per fargli comprendere, che le *Cose* tutte sono da scherzo.

Se due *Personaggi* parlassero amorosamente, tramassero *Congiure*, *Insidie*, &c. dovranno sempre ciò fare alla presenza de' *Paggi*, e delle *Comparsa*.

Occorrendo ad un *Personaggio* di scrivere, farà il Poeta portare un *Tavolino* con *Sedia* doppo cambiata la *Scena*, quale farà parimente levare subito scritta la *Lettera*, perchè detto *Tavolino* non debba mai supporfi addobbo del *Luogo* dove si scrive. Lo stesso osserverà del *Trono*, *Sedie*, *Canapè*, *Sedili* d'*Erbe*, &c.

Introdurrà nelle *Sale* regie *Balli di Giardinieri*, e ne *Boschi* di *Cortigiani*, avvertendo, che il *Ballo* di *Piroo* può intrar in *Sala*, in *Cortile*, in *Persia*, in *Egitto*, &c.

In caso si accorgesse il Poeta moderno, che il *Musico* pronuncia male non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendosi il *Virtuoso*, e parlando schietto potrebbe minorarsi l'esito de' *Libretti*.

Ricercato da *Personaggi* per qual *Parte* debbano entrare, uscire, mover le *Braccia*, e come vestirsi, lascerà ch'entrino, escano, si movano, e si vestano a modo loro.

Se i *Metri* dell'*Arie* non piaceffero al *Maestro di Musica* gli cambierà subito: introducendo ancora nell'*Arie* a capriccio del medesimo: *Venti*, *Tempeste*, *Nebbie*, *Sirocchi*, *Greco levante*, *Tramontana*, &c.
Mol-



Molte dell'*Arie* dovranno esser lunghe, a segno che alla metà di esse non si ricordi più del principio.

L'Opera dovrà rappresentarsi con soli *sei* Personaggi, avvertendo che *due*, o *tre* *Parti* siano introdotte in maniera che occorrendo, possano levarsi senza guastare l'Intreccio del Dramma.

La *Parte* di *Padre*, o di *Tiranno* (quando sia la principale) dovrà sempre appoggiarsi a **CASTRATI**; riservando *Tenori*, e *Bassi* per gli *Capitani di Guardia*, *Confidenti del Rè*, *Pastori*, *Messaggieri*, &c.

Poeti di poco credito avranno tra l'anno *Impieghi forensi*, *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche*, copieranno *Foglietti*, correggeranno *Stampe*, diranno male l'uno dell'altro, &c. &c. &c.

Pretenderà il Poeta un *Palchetto* dall'Impresario, metà del quale affitterà molti Mesi prima che l'Opera vada in Scena, e tutte le *prime sere*; riempiendo l'altra metà di *Maschere*, quali condurrà franche di Porta.

Visiterà spesso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da questa l'esito dell'Opera *buono*, o *tristo* c'abbia a succedere, & a gento di questa regolerà il Dramma, aggiungendo, e levandò *Parte* a lei, all'*Orso*, o ad altri Personaggi, &c. Ma si guarderà di non dargli ad intendere cosa veruna dell'*Intreccio* dell'Opera, perchè la **VIRTUOSA** moderna non deve intenderne punto: informandone al più a parte la Signora **MADRE**, *Padre*, *Fratello*, o *Protettore* della medesima.

Visiterà il Maestro di Capella, gli leggerà il Dramma più volte, avvisandolo dove il *Recitativo* deve andar *lento*, dove *presto*, dove *appassionato*, &c. non dovendo rilevar il Compositore moderno di Musica veruna di tali cose, e gl'incaricherà poi nell'*Arie brevissimi Ritornelli*, e
Pas-

Passaggi, (ma piuttosto molte *repliche* intere delle *Parole*) perchè meglio si goda la *Poesia*.

Farà cerimonie con *Suonatori*, *Sarti*, *Orso*, *Paggi*, *Comparsa*, &c. raccomandando a tutti l'Opera sua.

&c. &c. &c. &c.



A COM-



A COMPOSITORI DI MUSICA.

Non dovrà il moderno Compositore di Musica possedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio universale di pratica.

Non comprenderà le *Musicali numeriche Proporzioni*, non l'ottimo effetto de *Movimenti contrarij*, non la *mala Relazione* de *Tritoni*, e d' *Essachordi maggiori*. Non saprà quali, e quanti siano li *Modi* ovvero *Tuoni*, non come *divisibili*, non le *Proprietà* de medesimi. Anzi sopra di ciò dirà, non darli che due soli *Tuoni*, *Maggiore*, e *Minore*: cioè, *Maggiore* quello, c' ha la *Terza maggiore*, & *Minore* quello, che l' ha *Minore*; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuono maggiore*, e *minore* si comprendesse.

Non distinguerà punto l'uno dall'altro li tre *Generi*, *Diatonico*, *Chromatico*, & *Enarmonico*, ma bensì confonderà tutte le *Chorde* di essi in una sola *Canzonetta* a capriccio per separarsi affatto dagli *Autori antichi* con tale *confusione* moderna.

Userà gli *Accidenti maggiori*, e *minori* a suo beneplacito, confondendo irregolarmente le *Segnature* di essi. Si servirà parimente del *Segno Enarmonico*, in luogo del *Chromatico*, con dire che sono la medesima cosa, perchè già l' uno, e l' altro fa crescere un *Semituono minore*, e in tal forma sarà ignaro affatto, che il *Chromatico* debba sempre trovarsi fra
Tuo-

Tuoni per quelli dividere, & l' *Enarmonico* solamente fra *Semituoni*, essendo *special Proprietà* dell' *Enarmonico* il dividere li *Semituoni maggiori*, e non altro. Onde il *Maestro di Capella moderno* (come si è detto di sopra) deve essere intieramente all' oscuro di queste, ed altre simili cose.

A tal effetto pertanto saprà poco leggere, manco scrivere, e per conseguenza non intenderà la *Lingua latina*, contuttocchè dovesse comporre per *Chiesa* dove potrà introdurre *Sarabande*, *Gighe*, *Correnti*, &c. quali chiamerà poi *Fughe*, *Canoni*, *Contrapunti dopj*, &c.

Passando poi a discorrere sopra il *Teatro*, non s' intenderà il moderno *Maestro di Musica* punto di *Poesia*, non distinguerà il *senso* dell' *Orazione*: non le *Sillabe lunghe*, o *brevi*, non le *Forze di Scena*, &c. Non rileverà parimente la *Proprietà* d' *Istrumenti* d' *Arco*, o da *Fiato*, quando sia egli *Suonatore di Cembalo*, e se il *Compositore* suonasse *Istrumenti* d' *Arco* non curerà punto d' intendere il *Clavicembalo*, persuadendosi di poter compor bene all' uso moderno senza veruna pratica del medesimo.

Non sarà malfatto pertanto se il *Maestro moderno* sarà stato molti *Anni Suonator di Violino*, o *Violetta*, e *Copista* ancora di qualche celebre *Compositore*, del quale conservi *Originali* d' *Opere*, di *Serenate*, &c. rubando da quelli, e da altri ancora *penfieri* di *Ritornelli*, *Sinfonie*, *Arie*, *Recitativi*, *Follie*, *Chori*, &c.

Prima di ricevere l' *Opera* dal *Poeta* ordinerà al medesimo i *Metri*, e *quantità* de *Versi* dell' *Arie*, pregandolo in oltre, che gle la faccia copiar di *Carattere intelligibile*, che non gli manchino *Punti*, *Virgole*, *Interrogativi*, &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno ne à *Punti*,



ne à *Interrogativi*, ne à *Virgole*.

Prima di metter mano nell' *Opera* visiterà tutte le *Virtuose*, alle quali esibirà di servirle a lor *genio*, cioè d' *Arie senza Bassi*, di *Furlanette*, di *Rigadoni*, &c. il tutto con *Violini*, *Orso*, e *Comparsa all' unissono*.

Si guarderà poi di legger l' *Opera* tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso per Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutt' *Arie*, servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati fra l' *Anno*, e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) *tormenterà* di nuovo il Poeta finchè ne resti appien soddisfatto.

Comporrà tutte l' *Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note*, o *Figure* del *valore* medesimo, siano queste o *Crome*, o *Semicrome*, o *Biscrome*; dovendosi piuttosto (per compor bene all' uso moderno) cercar lo *Strepito*, che l' *Armonia*, la quale consiste principalmente nel diverso *valore* delle *Figure*, parte *legate*, parte *battute*, &c. anzi per schivare tale *Armonia* non dovrà il Compositore moderno servirsi d' altra *legatura*, che (alla *Cadenza*) della solita *Quarta*, e *Terza*, nel che, se gli parebbe ancora di dar troppo nell' *antico* chiuderà l' *Arie* con tutti gli *Stromenti all' Unissono*.

Avverta poi che l' *Arie* fino al fine dell' *Opera* siano a vicenda una *allegra*, & una *patetica*, senza aver riguardo veruno a *Parole*, a *Tuoni*, a *Convenienze di Scena*, se nell' *Arie* vi entrassero *Nomi propri* v. g. *Padre*, *Impero*, *Amore*, *Arena*, *Regno*, *Beltà*, *Lena*, *Core*; &c. &c. nè, senza, già, & altri *adverbj* dovrà il Compositore moderno comporvi sopra un ben lungo *Passaggio* v. g. *Paaaa Impeeee Amoooo Areeee Reece Bel-
tàaaaa*

tàaaaa Lenaaaaa Cooooo Ec. Noooo Seeeeen Giàaaaaa Ec. E ciò per allontanarsi dall' *antico Stile*, che non usava il *Passaggio* sù *Nomi propri*, o sopra *Adverbj*; ma bensì sopra *Parole* solamente significanti qualche *Passione*, o *moto* v. g. *tormento*, *affanno*, *canto*, *volar*, *cader*, &c. &c. &c. &c. &c.

Ne *Recitativi* la *Modulazione* sarà a *capriccio*, *movendo il Basso* con la *frequenza possibile*, e composta ogni *Scena* (quando sia egli maritato con *VIRTUOSA*) la farà sentire alla *Moglie*, se nò al *Servitore*, al *Copista*, &c. &c. &c. &c.

All' *Ariette* tutte dovranno precedere *Ritornelli* assai lunghi con *Violini unisoni* composti per ordinario di *Semicrome*, o *Biscrome*, e questi si faranno suonar *mezzi piano* per rendergli più *nuovi*, e men *fastidiosi*, avvertendo che l' *Arie*, che seguono con detti *Ritornelli* non abbiano punto che fare.

L' *Ariette* poi dovranno procedere senza *Basso*, e per sostenere il *Musico* in *Tuono* segli farà *accompagnar* da *Violini* all' *unissono*, facendo ancora in tal caso far qualche *Nota* di *Basso* alle *Violette*, ma questo è *ad libitum*.

Quando il *MUSICO* è alla *Cadenza* farà il *Maestro* di *Capella* *fermar* tutti gli *Stromenti*; lasciando l' arbitrio al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenerli quanto gli piace.

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Cbori*, quali ancora procurerà si levino dall' *Opera*.

Nel resto aggiongerà il *Maestro* di *Capella* *moderne*, ch' egli *compone cose di poco studio*, e con moltissimi *errori* per soddisfare all' *Udienza*, condannando in tal forma il gusto dell' *Uditorio*, che veramente si compiace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono, perchè non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l' *Impresario* a pochissimo prezzo, riflet-

B

ten-



tendo alle molte *migliaja* di *Scudi*, che gli costano i **VIRTUOSI** dell' *Opera*, che però si contenterà di *Paga* inferiore al più *infimo* di *quelli*, purchè non gli venga fatto *torto* dall' *Orso*, e dalle *Comparsa*.

Gamminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente **CASTRATI**, darà sempre loro la *mano dritta*, starà con *Cappello in mano*, un *passo indietro*, riflettendo che il più inferiore di questi è nell' *Opere* per lo meno un *Generale*, un *Capitano del Re*, della *Regina*, &c.

Incalzerà, e *lenterà il Tempo* dell' *Arie* a genio de **VIRTUOSI**, dissimulando qualunque loro *indiscretezza*, col riflesso, che la propria *Riputazione*, *Credito*, & *interesse* sta in le lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie*, *Recitativi*, *Diesis*, *Bmolli*, *Bquadri*, &c.

Dovranno formarsi tutte le *Canzonette* delle medesime cose, cioè di *Passaggi lunghissimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, d' *alterazioni di Sillabe*, di *repliche di Parole nulla significanti* v. g. *Amore Amore*, *Impero Impero*, *Europa Europa*, *furori furori*, *orgoglio orgoglio*, &c. &c. &c. che però dovrà il Compositore *moderno* per tal effetto, quando compone l' *Opera*, aver sempre dinanzi agl' occhi una *Nota*, o *Inventario delle sopradette cose tutte*, senza alcuna delle quali non terminerà mai *Arietta* veruna, e ciò per sfuggire al possibile la *Varietà*, che non è più in uso.

Terminato il *Recitativo* in *Bmolle* s'attaccherà subito un' *Aria* con *trè*, o *quattro Diesis* obbligati in *Chiave* ripigliando poi il seguente *Recitativo* per *Bmolle*, e ciò a titolo di *Novità*.

Dividerà parimente il Maestro *moderno* il *sentimento*, o *significato* delle *Parole*, particolarmente nell' *Arie*, facendo cantare al **MUSICO** il *primo Verso* (benchè da sè solo nulla significhi) e poi introducen-

do

do un lungo *Ritornello* di *Violini*, *Violette*, &c. &c.

Avverta il Maestro *moderno* se dasse *Lezione* a qualche **VIRTUOSA** dell' *Opera*, d' incaricargli a *pronunciar male*, e per tal effetto, *insegnargli gran quantità di Spezzature*, e di *Passi*, perchè non s' intenda veruna *Parola*, e in tal maniera *comparisca*, e sia meglio *intesa* la *Musica*.

Quando li *V. V.* suonano il *Basso* senza *Cembali*, o *Contrabassi*, non importa punto, che le *Corde* di detto *Basso* (rispetto alla *Voce*, & all' *Istromento d' arco*, coprano la *Parte* che canta, il che suole accader per lo più nell' *Arie* de *Contr' alti*, *Tenori*, e *Bassi*.

Dovrà il Maestro di *Capella moderno* ancora compor *Canzonette* particolarmente in *Contr' alto*, o *mezzo soprano*, che i *Bassi* accompagnino, o suonino la medesima cosa all' *Ottava bassa*, e li *VV.* all' *Ottava alta*, scrivendo sulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di *comporre a trè*, benchè l' *Arietta* in sostanza sia d' una *Parte* sola diversificata solamente per *Ottava* in *grave*, ed in *acuto*.

Volendo il Compositore *moderno* comporre a *quattro* dovranno indispensabilmente due *Parti* procedere all' *Unissono*, o per *Ottava* diversificando in ciò ancora l' *andamento del Motivo* v. g. se una *Parte* cammina di *Semiminime*, o *Crome*, l' altra proceda di *Semicrome*, o *Biscrome*, &c.

Il *Basso di Crome* sarà chiamato dal Maestro di *Capella moderno*, *Basso cromatico*, imperciocchè l' *intelligenza del Termine cromatico* non gli conviene; avvertendo egli ancora (come si è detto di sopra) di non intendersi punto di *Poesia*, imperciocchè tale *Intelligenza* parimente conveniva a *Musici antichi*, cioè *Pindaro*, *Arione*, *Orfeo*, *Hesiodo*, &c. li quali, secondo *Pausania*, erano *Poeti eccellentissimi* non meno che *Musici*, & il *moderno Compositore* deve usar

B 2

ogni



ogni studio per *allontanarsi* da quelli, &c.

Alletterà il Popolo con *Ariette* accompagnate da *Stromenti pizzicati, Sordini, Trombe marine, Piombè, &c.*

Pretenderà il Compositore moderno dall' Impresario (oltre l' Onorario) il *Regallo* d' un Poeta da potersene servire a *suo modo*, e subito composta l' Opera la farà sentire ad' Amici, che nulla intendano, con l'opinione de quali regolerà *Ritornelli, Passaggi, Appoggiature, Diesis enarmonici, Bmolti cromatici, &c.*

Avverta il moderno Compositore di non trascurare il solito *Recitativo* sopra *Cromatici*, o con *Stromenti*, obbligando perciò il Poeta (regalatogli come sopra dall' Impresario) a fargli una *Scena di Sacrificio, di Pazzia, Prigione, &c.*

Non farà mai *Arie* con *Basso solo obbligato*, riflettendo, c' oltre ciò non essere più in costume, nel tempo che v' impiegasse, può comporne una dozzina con gli *Stromenti*.

Volendosi poi comporre qualche *Aria* con *Bassi*, dovranno questi *formarsi* di due, o tre *Note* al più *ribattute*, o *legate* in guisa di *Pedale*, avvertendo sopra ogni cosa, che tutte le *seconde Parti* siano di roba vecchia.

Se l' Impresario poi si lamentasse della Musica, protesterà il Compositore, che ciò fa a *torto*, avendo posto egli nell' Opera un *terzo di Note* più del solito, & impiegatevi quasi *cinquant' ore* in comporla.

Se qualche *Aria* non piacesse alle VIRTUOSE, o lor *Protettori*, dirà, che conviene sentirla in Teatro con gli *Stromenti*, con gli *Abiti*, co' *Lumi*, con le *Comparses, &c.*

Dovrà il Maestro di Capella terminato ogni *Ritornello* far cenno con la Testa a VIRTUOSI, perch' entrino a tempo, imperciocchè non potranno essi saperlo mai per la solita *lunghezza, e variazione* del *Ritornello* medesimo.

Al-

Alcune *Arie* si comporranno in *Stile* di *Basso*, benché servano a *Contr' alti*, e *Soprani*.

Obbligherà il Maestro moderno l' Impresario a fargli una grossa Orchestra di *Violini, Oboè, Corni, &c.* risparmiandogli piuttosto la spesa ne *Contrabassi*, non dovendo egli di questi servirsi, che nell' *accordar* da Principio.

La Sinfonia consisterà in un *Tempo Francese*, o *prestissimo di Semicrome in Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succedere al solito un *Piano* del medesimo *Tuono* in *Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto, Gavotta, o Giga* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe, Legature, Soggetti, &c.* come cole *antiche* fuori affatto del moderno costume.

Procurerà il Maestro di Capella, che l' *Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*, e dovendosi abbreviar l' Opera non permetterà, che si levino *Arie, o Ritornelli*, ma piuttosto *Scene intere di Recitativo, dell' Orso, e de Terremoti, &c.*

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d' aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, ragguagliandone il Numero con *Passaggi* nell' *Arie, Appoggiature, Passi di buon gusto, &c. &c. &c.*

Si servirà il Maestro di Capella moderno d' *Arie* vecchie composte in altri Paesi, facendo profondissime riverenze a *Protettori di Virtuose, Dilettanti di Musica, Affittascagni, Comparses, Operarij, &c.* raccomandandosi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette* non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà esser l' *Aria del Maestro, mà ch' è strapazzata da Musici, non intesa dal Popolo, &c.* avvertendo di smorzare i *Lumi*, che tiene al Cembalo nell' *Arie* senza *Basso* per *riscaldarsi* manco la *Testa*, riaccendendole a *Recitativi*.

B 3

Sarà



Sarà il Compositore *moderno* attentissimo con tutte le VIRTUOSE dell' Opera , regalandogli *Cantate vecchie* , e trasportate secondo le *Voci loro* , aggiungendo ad'ogn'una , che l'Opera *sta in piedi* per la di lei Virtù , e lo stesso dirà ad ogni *Musico* , ad ogni *Suonatore* , ad ogni *Comparsa* , *Orso* , *Terremoto* , &c.

Condurrà ogni sera *Maschere* franche di Porta , quali farà sederli appresso in Orchestra , licenziando alcune volte il *Violoncello* , o *Contrabasso* per comodo delle medesime.

Tutti li Maestri di Capella moderni faranno porre sotto il Nome degli Attori le parole seguenti.

La Musica è del sempre arciceleberrimo Signor N. N. Maestro di Capella , di Concerti , di Camera , di Ballo , di Scherma , &c. &c. &c. &c.



A MU.

A M U S I C I.

Non dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato* , nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce* , d'intonar giusto , d'andar a tempo , &c. essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario che il VIRTUOSO sappia leggere , o scrivere , che pronunzi ben le *Vocali* , ch'esprima le *Consonanti semplici* , o *replicate* , che intenda il sentimento delle *Parole* , &c. ma bensì che confonda *Sensi* , *Lettere* , *Sillabe* , &c. per far *Passi* di buon gusto , *Trilli* , *Appoggiature* , *Cadenze lunghissime* , &c. &c. &c.

Dovrà il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte* , &c. facendo con l'Impresario *Scrittura* d'un *Terzo* di più dell'*Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire , che non è in voce , che non *Canta mai* , ch'è tormentato da *Flussione* , *Dolor di Capo* , di *Denti* , di *Stomaco* , &c. ciò farebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte* , dicendo che quello non è il suo fare , riguardo all' *Azzione* , che l'*Arie* non sono per la sua abilità , &c. cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro Compositore ; protestando , che questa alla tal *Corte* , appresso il tale gran *Personnaggio* (non tocca a lui dirlo) portava tutto l'applauso , e gli è stata fatta replicare sino a *dieci-sette volte per sera*.

Canterà piano alle Prove , e nell'*Arie* farà sempre la *Battuta* a suo modo . Nelle Prove in Teatro starà per lo più con una mano nel *Giustacuore* , con l'altra in

B 4

Scar-



Scarsella, avvertendo sopra ogni cosa, che nelle *mes- se di Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Starà sempre col *Cappello in Testa*, ancorchè qualche *Personaggio* di qualità seco parlasse, a motivo di non raffreddarsi, e salutando alcuno non *abbasserà mai il Capo*, riflettendo ch'egli rappresenta *Principi, Re, Imperadori, &c.*

Canterà nel Teatro con la *bocca socchiusa*, co' *denti stretti*; in somma farà il possibile, perchè non s'intenda ne pure una *Parola di ciò che dice*, avvertendo ne *Recitativi* di non fermarsi ne a *Punti*, ne a *Virgole*, & essendo in *Scena* con altro *Personaggio*, fino che quegli parla seco per convenienza del *Dramma*, o canta un' *Arietta saluterà le Maschere ne Palchetti*, sorriderà co' *Suonatori, con le Comparses, &c.* perchè il Popolo chiaramente comprenda esser egli il Signor **ALIPIO FORCONI** Musico, non il *Principe ZORASTRO*, che rappresenta.

Sino a tanto si fa il *Ritornello dell'Arie* si ritirerà il **VIRTUOSO** verso le *Scene*, prenderà *Tabacco*, dirà agli *Amici*, che non è in voce, ch'è raffreddato, &c. e cantando poi l'*Aria* avverta bene, che alla *Cadenza* potrà fermarsi quanto gli pare, componendovi sopra *Passi, e belle maniere* ad arbitrio, che già il *Maestro di Capella* in quel tempo, alzerà le *Mani dal Cembalo*, e prenderà *Tabacco* per attender il di lui comodo. Dovrà parimente in tal caso ripigliar fiato più d'una volta, prima di chiudere con un *Trillo*, quale studierà di battere velocissimamente a principio senza prepararlo con *mezza di Voci*, e ricercando tutte le *Corde possibili dell'acuto*.

Farà l'*Azzione* a capriccio, imperciocchè non dovendo il **VIRTUOSO** moderno intender punto il *sentimento delle Parole* non deve formalizzarsi veruna *attitudine*, o movimento, & onorerà sempre per la *Parte*, ch'entra la *prima Donna*, o verso il *Palchetto de Musici*.

Tor-

Tornando da *Capo* cambierà tutta l'*Aria a suo modo*, e quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che fare col *Basso*, o con li *V. V.*, e convenga alterare il *Tempo*, ciò non importa, perchè già (come si è detto di sopra) il *Compositor della Musica* è rassegnato.

Se il **VIRTUOSO** rappresentasse una *Parte di Prigioniero*, di *Schiavo*, &c. dovrà comparire ben incipriato, con *Abito ben carico di gioje*, *Cimiero altissimo*, *Spada*, e *Catene ben lunghe*, e rilucenti, battendole, e ribattendole frequentemente per indurre il Popolo a compassione, &c.

Cercherà *Protezione* di qualche gran *Personaggio* per potersi contrasegnare sul *Libro*, **VIRTUOSO** di *Corte*, di *Camera*, di *Campagna*, &c. del tal Signore.

Se l'*Impresario* fosse di poco credito pretenderà *Pieggiaia, Viaggi, e Spese*, ma non potendo ciò conseguire canterà nulladimeno, prendendo a conto *Biglietti, Affitti di Palchi, Speranze, Riverenze, &c.*

Anderà difficilmente il **VIRTUOSO** moderno a cantare a veruna *Conversazione*, dove però capitando si affaccierà tosto allo *Specchio*, accomodandosi la *Perucca*, stirando li *Manicetti*, alzando il *Fazzoletto da Collo*, perchè si veda il solito *Bottone li Diamanti*, &c. Toccherà poi il *Cembalo* con *svogliatezza*, e cantando a memoria ricomincerà più volte come se non potesse; e terminato il favore si porrà a discorrere (a motivo di cogliere applausi) con qualche *Signora*, narrandogli *Accidenti di Viaggi, Corrispondenze, e Maneggi Politici, &c.* disputando poi sopra il *Genio*, sospirando con *occhiate di qualche Passione*, e gettandosi incessantemente un *grosso*, o l'altro della *Perucca* dopo le spalle. Presenterà alla *Signora* *Tabacco* ogni momento con *diversa Scattola* (nella quale farà vedere il proprio *Ritratto*) mostrerà gran *Diamante intagliato*.



gliato minutamente di Passaggi, Cadenze, Trilli, e con qualche Scena di forza, Sonetti, Orsi uccisi, &c. &c. quale dirà esser stato fatto lavorare da Protettore cospicuo, aggiungendo che non lo esibisce a lei per non fargli torto, &c. &c. &c. &c.

Passeggiando il VIRTUOSO moderno con qualunque gran Letterato non gli darà mai la mandritta, riflettendo, che appresso la maggior Parte degli Uomini il MUSICO è in credito di VIRTUOSO, e l'Letterato d'Uomo commune: anzi persuaderà egli il Letterato sia Filosofo, Poeta, Matematico, Medico, Oratore, &c. a volersi far MUSICO, considerando gli seriamente, che a MUSICI (oltre la gran dignità nella quale sono) non mancano mai Denari, e i Letterati per lo più si muojono dalla fame.

Se il Virtuoso fosse solito far Parte da Donna porterà sempre sulla Vita un Bustino con adosso Nezi, Rossetto, Specchietto, &c. facendosi la Barba due volte il giorno.

Pretenderà il Virtuoso moderno l'Onorario di Somma rilevantissima a riguardo di doverfi mantener tutto l'annoda Capitano, o General con suo Esercito, da Principe, Re, o Imperadore con sua Corte, Ministri, Segretarij, Consiglieri, &c. dando generosamente Guanti, Scarpe, Calzette dell'Opera al Servidore c'avrà con se, e tanto più se gli fosse qualche poco Parente: Il Servidore poi fino che il Virtuoso parla con l'Impresario si ritirerà con qualche Suggestore, o Suonadore, o Pittor di Scene, narrandogli cose grandi dell'incontro del Signor ALPIPIO suo, aggiungendo, che l'interesse dell'Impresario sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi, che non ha mai falato in Luogo veruno, ch'è instancabile alle fatiche, che mai si raffredda, che ha Trilli, e Cadenze novissime, &c. &c.

Se il MUSICO fosse Tenore, o Basso potrà servirsi parimente di tutti gli Avvertimenti dati di sopra, aggiungen-

gendo che il BASSO cantando deve tenoreggiare con Passi, e Corde acutissime, & il TENORE deve scendere al possibile nelle Corde del BASSO, ascendendo però col falsetto fino al CONTRALTO, nulla importando, che perciò fare la Voce sia di Naso, o di Gola.

TENORI, e BASSI sapranno per lo più Comporre, e nell'Opere vecchie si faranno l'Arie, battendole in Scena con la Mano, e col Piede.

Se il VIRTUOSO fosse Contralto, o Soprano avrà qualche buon'Amico, che parli a suo favore nelle Conversazioni, che lo dichiari (a gloria della verità) di civile, & onorata Famiglia, aggiungendo, che a motivo di pericolosissima Infermità ha convenuto soccombere all'Incisione; Per altro, c'ha un Fratello Lettore di Filosofia, un'altro Medico, una Sorella Monaca da Ufficio, un'altra maritata in un Cittadino, &c. &c. &c.

Facendo il VIRTUOSO moderno Duello, e restando ferito in un braccio farà l'Azzione ancora col Braccio ferito, e dovendo bever Veleno canterà l'Aria con la Tazza in mano, voltandola, e rivoltandola, perchè già è vuota.

Avrà alcuni Movimenti particolari, o di Mano, o di Ginocchio, o di Piede, de quali si servirà a vicenda in tutta l'Opera l'un dopo l'altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un'Aria più d'una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è Aria per Teatro, che non si può cantare, &c. pretendendo, che si muti con dire, che in Teatro li MUSICI, e non il Maestro di Cappella, devono comparire.

Farà la Corte a tutte le Virtuose, e lor Protettori, non disperando per mezzo della Virtù, e della solita esemplar Modestia di conseguire Titoli di Conte, Marchese, Cavaliere, &c. &c. &c.

ALLE



CANTATRICE.

IN primo luogo dovrà la VIRTUOSA moderna incominciare a recitar sul Teatro prima di toccar gli Anni *tredici*, nel qual tempo non dovrà saper molto leggere, non essendo ciò necessario alle VIRTUOSE *correnti*; Per tal effetto dovrà ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera*, *Minuetti*, *Cantate*, &c. facendosi sempre sentire con le medesime, e non avrà mai *Solfeggiato*, ne *Solfeggerà mai*, per non cader ne' pericoli detti di sopra al VIRTUOSO moderno.

Dovrà quando venga ricercata dall'Impresario per via di *Lettere* non risponder subito, e nelle prime *Risposte* significargli *non poter risolvere così presto*, avendo *altre istanze* (benchè non sia vero) e risolvendo poi, pretenderà sempre la prima *Parte*.

Quando però non fortisca alla VIRTUOSA di ciò conseguire, si accorderà non ostante per la *Seconda*, *Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantagiosa a Norma del MUSICO, e se avesse *Zio*, *Fratello*, *Padre*, *Marito* Suonadore, *Musico*, *Ballarino*, *Compositore*, &c. pretenderà ch'egli pure venga impiegato.

Dimanderà, che gli venga subito che si può spedita la *Parte*, quale si farà insegnare da Maestro CRICA con *Variazioni*, *Passi*, *belle maniere*, &c. avvertendo sopra ogni cosa di non intender punto il *sentimento* delle *Parole*, ne cercare tampoco chi gle lo spieghi.

Avrà bensì qualche *Avvocato*, o *Dottor familiare*, che gl'insegnerà *mover le braccia*, *batter il piede*,

gi-

girar il Capo, *soffiarfi il Naso*, &c. senza rendergli però ragione veruna di ciò per non confonderla soverchiamente.

I *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, &c. se gli farà scrivere da Maestro CRICA sopra quel solito *Libro* a ciò destinato, quale sempre porterà seco per ogni Paese.

Non si farà sentire dall'Impresario alla prima *Visita*, ma dirà al medesimo (sempre presente la Signora MADRE) *Ch' al m' scusa mo se sta sira a n' poss' servirel, perch' a n' ho mai psù durmir in quel Pladur d' qula maldetta Barca pina d' cent' spirt', ch' a j n'era dū, o trī ch' pipavin, ch' i m' ha fatt' vgnir al Ziramēt d' Testa, ch' a ni ved lum', e s' m' dura anch'.* Ripigliando la Signora MADRE *O al mi car Sgnor Impersarj a s' fa pur i gran patiment' in sti benditt Viaz.*

Ritornato poi l'Impresario a visitarla, e sentirla col Maestro dell'Opera, doppo molte *cerimonie*, e *scuse* canterà la solita *Cantata*.

Impara a non dar fede

A chi fede ti giura anima mia,
e non ricordandosi quella *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo* il *Libro de Passi*, quali non farà mai a tempo, soggiungendo *Ch' j scusin mò, ch' l' è un gran pezz ch' an' la digh; e poss' Istrument è alt purassà più dal mī, e st' Recitativ' è tropp' malinconich, st' Aria la n' è in s' al mī far, &c.* benchè in fatti derivi la difficoltà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagni.

A mezza l' *Aria* poi sopravvenendo la *Tosse* alla VIRTUOSA, soggiungerà la Signora MADRE. *In verità bona ch' sta Cantà è poc' ch' la j è arivà d' vī, e adest' solament la la dis all'improvis: mala dirà, ben degl' Arj dal Giustin, e dal Faramond', ch' in miori*



mjori di questi; A j è po anc' l' Aria dal GEL, e dal CALD, qu' altra dal QVSI QVSI QVSI, qu' altra dal NON SI PO', la Scena dal FAZZVLETT, dal STIL, dila PAZZI, che la Ragazza, l' dis, e s' el fà tutt' a maraveja.

Procurerà la VIRTUOSA Lettere di raccomandazione a Dame, Cavalieri, Monache, &c. a quali con una Visita di complimento le presenterà, non lasciandosi mai più vedere da essi a titolo di Rispetto, se non venisse regalata frequentemente.

Gli farà bensì di maggior profitto il farsi indirizzare a qualche ricco, e generoso Mercante, perchè questo provvederà di Vino, Legne, Carbone, &c. l'inviterà spesso a Pranzo, l'aspetterà a Cena, &c.

Se l' Alloggio andasse a sue spese si ritirerà in picciola Abitazione purchè sia vicina al Teatro, dove riverendo Personaggi di qualità, dirà al solito Ch' j scusin mò Sgnouri s' i vinen in st' Cagnizz' d' Tuguri, ch' l' par just un Partimintin d' quelli dal Camp' di Bù, perch' al bisogna acmodars' alla mej ch' a s' pò, pr' esser usin al Teatr'. Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Cà da povra Zovna siben, ma però aj vin la più fiuri; e nobil Conversazion.

Cercherà un Protettore particolare, & assiduo, e questo si chiamerà Signor PROCOLO, avvertendo (come s' è detto di sopra al MUSICO) di aver sempre Tosse, Raffreddore, Flussione, Dolor di Capo, di Gola, di Fianchi, &c. lamentandosi con dire An' sò, ch' razza d' Città sipa mai questa, che st' ajer m' fà semper psar la Testa ch' la par un Madon, e po st' Pan', è st' Vin', ch' as' compra al m' fà un mal al Stomg' ch' a nal poss' padir assolutament.

Se il Poeta andasse con l' Impresario à leggerli l' Opera non ascolterà che appena la Parte sua, quale pretenderà che si rifaccia a suo modo, aggiungendo, e

levan-

levando Versi di Recitativo, Scene di pianto, Delirj, Disperazioni, &c. &c. &c.

Si farà sempre aspettare alle Prove dove comparirà per mano del Signor PROCOLO salutando con occhio parziale tutti li Circostanti, del che rimproverata dal Signor PROCOLO risponderà bruscamente: Cos' e sti smorfj, sti Zelusi sproposità? sru' Matt? A n' savignanch' ch' la Profession porta aqua? Mo a son pur stufia di fatt vuster, &c.

Non canterà mai l' Arie alla prima Prova; ne farà i Passi, e Cadenze da Maestro CRICA insegnatigli sopra di esse, che alla Prova generale in Teatro.

Farà sempre tornar da Capol' Orchestra pretendendo che tutte l' Arie vadano più tarde, o più preste conforme porteranno i Passi sudetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cambio la Signora MADRE a far le sue scuse, la quale per lo più dovrà dire, Ch' i compatissim mo Sgnouri, perch' in sta Nott' la Ragazza la n' ha mai psù durmir una gozza, perch' l' hà sintù tant' i gran fracass' per la strà, ch' j era d' avis d' sentir just la Caruzzazza d' Bulogna. La Cà è po pina d' Pundgh', che tant' quant' as' principia a vlers' apisular un puclin, i dan sù tutt' ch' i parin tant' Diavel; e pò vers' di l' hà pers' la Scuffia dila Nott', e s' n' l' ha mai psù truvàr, ch' l' è stà causa, che la s' è afferdà, e s' n' cred' ch' in tutt' ancù la s' livarà da Lett.

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell' Abito d' Opera, ch' è povero, che non è alla Moda, ch' è stato portato da altre, obbligando il Signor PROCOLO a farlo rifare, mandandolo, e rimandandolo ogni momento dal Sarto, Calzolaro, Acconcia Teste, &c.

Subito andata l' Opera in Scena scriverà Lettere agl' Amici, ch' è compatita sopra degli altri, che gli fanno replicar tutte l' Arie, i Recitativi, l' Azzione, il



il soffiarsi il Naso, &c., e che la Tale, che doveva far gran fracasso appena è ascoltata, perchè non intona, ha cattivo Trillo, poca Voce, mal Sceneggiare, &c. &c. ramaricandosi però ella gravemente all' applauso di tutte l' altre.

Canterà tutte l' Arie battendole in Scena col Ventaglio, o col Piede, e se la VIRTUOSA rappresentasse la prima Parte pretenderà che nel Palchetto de Musici la Signora MADRE sua occupi il primo luogo, ordinandogli di portar seco ogni sera Fazzoletti bianchi, e di Seta, Mulette, Ampolle con Gargarismi, Agbi, Nei, Rossetto, Scaldino, Guanti, Polvere di Cipro, Specchietto, Libro de Passi, &c. &c. &c.

Avverta la VIRTUOSA di prolungar nelle Ariette per lo più l' ultime Sillabe d' ogni Parola v. g. Dolceee... favellaaa... quellaaaa... Orgoglio-oooo... Sposoooo... &c. &c. &c. e se per caso alcuna volta si accorgesse non intunare, alterar il Tempo, &c. dirà Sti malditt Cembal sta sira i en alt' arabia, e s' è just per causa d' qui bj Sgnourj d' Intermezz, ch' al par ch' l' Opera staga in piper lor, e po qu' Orchestra j in piz di Vrb' ch' van al Caldir gnanc' un' Aria ch' i m' i aven dà al so Temp just.

Prima d' uscire in Scena prenderà sempre Tabacco o dal Protettore, o dagli Amici, o da qualche Comparso, che gli dasse dell' Illustrissima, e nell' uscir di Teatro accompagnata da Amici dimanderà Fazzoletti per coprirsi dall' Aria dicendo per strada ragionevolmente alla Signora MADRE Ch' l' avverta ben, ch' a j lass' a li l' incargh' d' restituir sti Fazzuletti a chi mi hà imprestà.

Dovrà con la frequenza possibile alzare in Scena ora il destro, ora il braccio sinistro, cambiando sempre dall' una all' altra mano il Ventaglio, sputando ad ogni pausa dell' Arie; cantando con Testa, Bocca, e Collo storto continuamente, avvertendo, se rappresentasse Par-

Parte da Vomo, di tirar sempre sù il Guanto d' una mano, o dell' altra, d' aver sul Viso più Nei, scordarsi frequentemente nell' uscire Spada, Cimiero, Perucca, &c. Sino che qualche Personaggio recita seco, o canta l' Arietta saluterà la VIRTUOSA moderna (come si è detto di sopra al MUSICO) le Maschere ne' Palchetti, sorridendo col Maestro di Capella, co' Suonatori, Comparse, Suggestori, &c. ponendosi dopo il Ventaglio al Viso, perchè si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI, non già l' Imperatrice FILASTROCCA, che rappresenta, il di cui carattere maestro potrà poi conservarlo fuor del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende Marito, ch' è già promessa con Personaggio di qualità, e ricercata dell' Onorario soggiungerà, ch' è una bagattella, ma ch' è venuta per esser sentita, e comparsa, non ricusando poi a tal' effetto Protettori, & Amici di qualunque Grado, Nazione, Professione, Fortuna, &c.

La prima Donna insegnerà l' Azione a tutta la Compagnia Se la Virtuosa facesse da seconda Donna pretenderà dal Poeta d' uscire in Scena la prima, e ricevuta la Parte numererà le Note, e le Parole della medesima, e se in caso si accorgesse d' esser inferiore a quella della prima Donna obbligherà Poeta, e Maestro di Capella a raguagliargliela così di Parole come di Note; avvertendo di non cederli punto nello strascino della Coda, nel Belletto, Nei, Trillo, Passi, Cadenze, Protettore, Papagallo, Civetta, &c. &c.

Anderà a visitare ora questo ora quel Palchetto, dove si lamenterà sempre, dicendo Aj bò ben po una Part che n' è mai fatta al me dos'; e po sta sira an' poss' avrir la bocca d' sorta fatta, cosa ch' n' m' è mai intravegnù in tant Pais ch' a j bò cantà ai mi di. E po an' s' pò miga far l' Ation, e cantar a temp' Musica d' sta fatta ch' l' è stretta in spirtà, e s' n' s' po far gnint



gnint dentr' : e s' l' Impresari, o' l' Mester d' Capellan
j n' cuntin, ch' i vegin lor a cantarla, ch' mi a son
stufia. E s' j n' m' lassaran star a son Mustazzina d' fari
al Bal dal Pianton, ch' a n' hò brisa pora d' hi umorin,
ch' a j hò anca mi l' mi protezzion, &c

Farà Cadenze la VIRTUOSA moderna di cento
bocconi, avvertendo (conforme s' è detto di sopra al
MUSICO) di ripigliar fiato più volte, ricercar gli
ultimi acuti, e dar al Trillo la solita storta di Collo;
e ricercata dal Maestro di Capella delle sue Chorde
ne dirà sempre due, o tre più alte, e più basse.

Condurrà seco ogni sera (per aggiunger Con-
corso, e credito all' Opera) dieci, o dodici Masche-
re franche di Porta, oltre il Signor PROCOLO,
alquanti Sotto PROCOLI, il Maestro dell' Azzione,
&c. &c. &c.

Facendosi sentire la VIRTUOSA dall' Impresa-
rio gli canterà al Cembalo con l' Azzione, e rappresen-
tandogli qualche Scena in due Personaggi a sedere, fa-
rà entrare in luogo dell' altro, o la Signora MADRE,
o l' Protettore, o la Serva di Casa.

Anderà alla Prova generale d' altri Teatri, fa-
cendo applauso a Virtuosi nel tempo, che ogn' uno
è in silenzio, acciò si sappia da tutti, ch' ella è
presente: aggiungendo a chi fosse in sua Compag-
nia; Mo perch' a n' oja mai mi qu' Aria con quel Re-
citativ', o quela Scena dal Stil, o dal Ulen, o dal piant'
in Znoch? Guardà cmod' i languiss' in bocca agn' cosa
a quela gran Virtuosa da cinqu' millia cinquecent', e cin-
quantacinqu' Lir dla nostra Munejda? Mi a n' m' toc-
ca mai sti baz: sempr' del Part' spalà, di Suliloquij
etern', di Lazarun, ch' a n' s' pò gnanc' mustrar quela
poc' d' abilità, ch' s' bà, &c. &c.

Avuta la Parte della second' Opera manderà su-
bito l' Ariette (quali per maggior sollecitudine fa-
rà

rà copiar senza Basso) a Maestro CRICA, perche
gli scriva i Passi, le Variazioni, le belle maniere,
&c. E Maestro CRICA senza saper l' intenzione
del Compositore quanto al tempo delle medesime,
e come siano concertati Bassi, o Istromenti scrive-
rà sotto di esse nel loco vacuo del Basso tutto ciò
gli verrà in Capo in gran quantità, perchè la VIR-
TUOSA possa variar ogni sera.

Lodata la VIRTUOSA risponderà sempre sta-
mal di Voce, non poter cantare, che non canta mai
&c. e prima di partire dal suo Paese pretenderà
dall' Impresario metà dell' Onorario per far il Viaggio,
vestir il Protettore, provvedersi d' Ovata, di Trilli, Ap-
poggiature, &c. &c. e porterà seco Papagallo, Civet-
ta, un Gatto, due Cagnolini, una Chizza gravida, &
altri Animali, ai quali tutti il Signor PROCOLO darà
da mangiar, e bere per Viaggio.

Ricerca poi d' altra Virtuosa, risponderà A la
cognoss' a risgh' a risgh', e con l' a n' hò mai avù incontr'
a' recitari. Ma se avesse cantato seco ripiglierà. L' è
mej taser, ch' mal parlar, e po la feva una Partfina, ch'
la n' aveva altr' ch' trei Arj, e s' i in tossen d' vi dov la
segonda Sira. E po la s' ingrassat tant ch' la par un Sacc'
vstì, e s' losna al Temp, ch' la guarda un pucl' in trà la
Zeda, e al Pergular, e in Scena l' è ladra arabia. L' è
po invidiosa, e s' pianz' agl' applaus degli altr', e a sò
mi ch' l' hà di annaritt', se ben ch' al Prutettor, e so Ma-
der la fan una Fantfina, la s' è d'scredità po l' ultima volta
a recitar in s' la Sala, &c. &c.

La prima Donna baderà pochissimo alla seconda, la
seconda alla terza, &c. non l' ascolterà in Scena, riti-
randosi nel Tempo che canta l' Aria, prendendo Ta-
bacco dal Protettore, soffiandosi il Naso, guardandosi in
Specchio, &c. &c.

Se la VIRTUOSA avrà una Parte d' azzione, e che



non incontri dirà, che per lo più gli tocca far Scena col *Tale*, o con la *Tale*, che non gli danno i Lazi opportuni; e non avendo *Parte d'azione* protesterà che il Poeta, e l'Maestro di Capella l'hanno *assassinata*, con tuttochè siano stati avvisati della sua abilità, *pregati* dal Signor PROCOLO, e *regalati*.

Non farà mai a modo dell' Impresario, fuorchè nel lamentarsi della *Parte*, nel farsi aspettar alle *Prove*, nel lasciar l'*Arie*, &c.

Venendo favorita di Sonetti ne appenderà molti nella *Stanza del Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di Seta, benchè siano di *varj colori* dalla Signora MADRE per far *Coperte alla Tavolletta*, al *Busto*, &c. Manderà *Libretto*, *Arie*, *Sonetti*, *Epigrammi*, & alquanti *Ritagli* dell' *Abito* al *Protettore*, che seco non fosse, e prima d' incominciare ogni *Arietta* guarderà attentamente il Maestro di Capella, o l' primo Violino aspettando da loro il *cenno per entrar a tempo*, &c.

Metterà ogni studio la VIRTUOSA moderna per variar l' *Arie* ogni sera, e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Basso*, co' *Violini unisoni*, o *concertati*, o convenga *non intonare*, ciò nulla importa, perchè il Maestro di Capella moderno già è *Sordo*, e *Muto*. E quando non sappia la VIRTUOSA che più *variare* studierà di far i *Passi* ancora nel *Trillo*, che ciò solamente resta a sentirsi dalle VIRTUOSE correnti.

Cantando *Duetti* non si unirà mai col Compagno, e particolarmente tarderà alla *Cadenza* piccandosi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che *morano in Scena*, desiderando di ricever dal Popolo il solito *E viva*, o *buon Viaggio* nell' entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell' Opera, imperciocchè (come si è detto di sopra) la VIRTUOSA moderna non deve intenderlo punto, e nel scioglimen-

to all'ultima Scena sarà ben fatto, che non badi molto, si metta a ridere, &c.

Nell' *Arie*, e *Recitativi d'azione* avverta bene di servirsi ogni sera de' stessi *Movimenti di Mano*, *Testa*, *Ventaglio*, &c. soffiandosi il *Naso* all'ora solita, col bel *Fazzoletto*, quale per lo più si farà portare dal *Paggio* in qualche Scena di forza.

Facendo la VIRTUOSA porre qualche *Personaggio* in *Catene*, e cantandogli un' *Aria* di *sdegno*, nel *Tempo* del *Ritornello* parlerà col medesimo, *viderà*, *gli mostrerà Maschere* ne *Palchetti*, &c.

Se cantasse *Arie* con parole di *Crudele*, *Traditor*, *Tiranno*, &c. guarderà sempre il *Protettore* nel *Palchetto*, o dentro le *Scene*: nell' altre poi *caro*, *mia Vita*, &c. si rivolgerà al *Suggeritore*, all' *Orso*, o a qualche *Comparsa*.

Procurerà d' introdurre in tutte l' *Arie* *preste*, *patiche*, *allegre*, &c. un certo novissimo *Passo* di *Semicrome* legate a 3. a 3. e ciò per sfuggire al possibile la *varietà nel cantare*, che più non s' usa, e quanto sarà più *acuto Soprano* tanto sarà più facile, che ottenga la prima *Parte*.

Piangerà direttamente (a motivo d' invidia virtuosa) all' applauso di qualunque *Personaggio*, *Orso*, *Terremoto*, &c. pretendendo dal Signor PROCOLO i soliti SONETTI ad ogn' *Aria*.

Se la VIRTUOSA dovesse rappresentare *Parte* da Uomo, dirà la Signora MADRE *O in quant' a quel bisogna ch' tutt' ceden' alla mi Fiola. An' stà ben a mi a direl, ma per tutt' la s'è fatt' un' unor immurtal. Se ben ch' la par un po goba, e affagutà, in Scena però l'è dritta cm'è un Fus', e linda cm'è un Pindulin. L'è scarma, l'è un par d' Gamb' ben fatt', ch' i paren du Balaust', e un bellissim caminar. E po a s' pò infurmar d' qula gran Part da Tirann ch' l'è fatt' l' an' passà a LUG (dov' a s' fà*



fà quì gran Uperun) ch' tutt' i andavin drì matt'.

Saprà la VIRTUOSA a memoria la Parte di tutti più che la sua, quale canterà trà le Scene, avvertendo ancora fin ch' altri canta di sturbarli al possibile, facendo gran strepito con l' Orso, *Comparsa*, &c. e se il Signor PROCOLO salutasse, parlasse, o facesse applauso a qualche Ragazza lo sgriderà bruscamente, dicendogli *An' la vlen finir st' Istoria, o vliu ch' av' daga di smasslun, o di Pugn' in t' al Mustazz' fin ch' a psì purtar vecch' matt'?* *A nev' cuntintà d' una ch' a j avì tutt' l' impegn', ch' a vli far al Muscon, e al Sparaguai con tutti?* *Mo a qula Braghira po, a sò quel ch' a j hò da far per farla abadar ai fatt sù.* *La farev mej a star in ti su sù quattrin, perch' a son Mustazzina d' sbattri tant la Part' in tal Grugn' finch' la faccia la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.



AGL'

A G L'

IMPRESARI.

Non dovrà l' Impresario moderno possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, &c.

Fermerà per Broglia d' Amici *Ingegneri di Scene*, *Mastrì di Musica*, *Ballarini*, *Sartì*, *Comparsa*, &c. avvertendo di usar tutta l' economia in queste *Persone* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l' *Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremoti*, &c.

Sceghierà un *Protettore* al Teatro col quale anderà incontro alle *Virtuose*, che venissero d' altro Paese, & arrivate che siano glele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle*, &c.

Raccomanderà al Poeta *Scene di forza*; e che quella dell' *Orso* sia per lo più al fine degli *Atti*, chiudendo l' Opera con le solite *Nozze*, o scoprimenti de *Personaggi* per mezzo di *Risposte d' Oracoli*, di *Stelle in Petto*, di *Bende*, di *Net sul ginocchio*, sulla *Lingua*, *Orecchie*, &c. &c.

Avuto dal Poeta il Libretto anderà prima di leggerlo a visitare la prima *Donna*, pregandola di volerlo sentire; nel qual caso alla *Lettura* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuosa* il di lei *Protettore*, l' *Avvocato*, i *Suggeritori*: qualche *Portinaro*, qualche *Comparsa*, il *Sarto*, il *Copista dell' Opera*, l' *Orso*, il *Cameriero del Protettore*, &c. nel qual tempo dirà ogn' uno la sua opinione, disappro-

C 4

van-



vando ora questa ora quella cosa , e l' Impresario destramente risponderà, *che a tutto sarà rimediato* .

Consegnerà l'Opera al Maestro di Capella ai quattro del Mese, dicendogli voler andar in Scena a' dodici assolutamente ; e che perciò per far presto non badi a *Spropositi* , *Quinte* , *Ottave* , *Unisoni* , &c.

Co' Pittori delle Scene , *Sarti* , *Ballarini* , &c. farà un' accordo di tanto denaro per Opera , non prendendosi cura veruna di restar ben servito da quelli , fidandosi intieramente nella *prima Donna* , *Intermezzi* , *Orso* , *Saette* , *Terremoti* , &c. come sopra .

La Parte di Figlio sarà sempre appoggiata a *Virtuoso* c' abbia vent' anni più della Madre .

Havrà sempre il manuscritto dell' Opera sotto l' occhio , *Orologio da Polvere* , *Brazzolaro* , *Gemi di Spago* , &c. per rilevar la lunghezza di essa , *Stajo* , o *Quarta* in mano per misurar i *Passi* delle *Virtuose* , &c.

Ricevendo Doglianze da Personaggi intorno alla Parte darà un' ordine espresso al Poeta , & al Compositore della Musica di guastare il Dramma a soddisfazione de sopradetti .

Darà Porta franca ogni sera al *Medico* , *Avvocato* , *Speciale* , *Barbiere* , *Marangone* , *Compadre* , ed *Amici* suoi con loro Famiglie per non restar mai a Teatro vuoto , e per tal effetto pregherà *Virtuosi* , e *Virtuose* , *Maestro di Capella* , *Suonatori* , *Orso* , *Comparsa* , &c. di voler condurre parimente ogni sera cinque , o sei *Maschere* per uno senza *Biglietti* .

Sceglierà la *seconda* Opera dopo che sia in Scena la *prima* , soffrendo pazientemente qualunque indiscretezza de *Virtuosi* , sul riflesso che questi la sera in Teatro con l' autorevole dignità di *Principi* , *Rè* , *Imperatori* , &c. potrebbero soddisfarli , e gravemente mortificarlo , non intuonando , lasciando l' *Arie* , &c.

La

La maggior Parte della Compagnia dovrà esser formata di *Femmine* , e se due *Virtuose* contendessero la *prima Parte* farà l' Impresario comporre al Poeta due *Parti eguali* d' *Arie* , di *Versi* , di *Recitativo* , &c. avvertendo che il Nome d' ambedue sia pure formato della medesima quantità di *Sillabe* .

Pagando al termine delle *Recite* il *Contrabasso* , e *Violoncello* gli batterà tutte le *seconde Parti* dell' *Arie* , che non avranno suonato , pregando al tal effetto il Compositore della Musica di far per lo più dette *seconde Parti* senza una *Nota di BASSO* , e sceglierà *Monete* di non giusto peso per pagar *Virtuosi* , che fossero stati raffreddati , non avessero intuonato , &c. &c.

Accorderà *Musici* di poca spesa , *Ragazze* non più sentite , procurando che siano piuttosto leggiadre , che *Virtuose* , perchè abbondino di *Protettori* . Affitterà *Palchi* , *Scagni* , *Soffitta* , *Botteghino* , &c. subito avuto un Teatro , pagando tosto pontualmente *Pigione* , provvedendo prudentemente di *Vino* , *Legne* , *Carbone* , *Farina* , &c. per tutto l' anno .

Pagherà i Viaggi l' Impresario alle *Virtuose* forestiere , perchè vengano sicuramente promettendogli buon Alloggio vicino al Teatro , *Cibarie* , *Biancaria* , &c. e le alloggerà poi in qualche picciola Cucinetta (purchè sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le sudette cose , e celebrerà per la Città la loro *Virtù* , affine che qualche *Protettor* s' introduca , e supplisca nell' avvenire cortesemente per lui .

Ricercato della Compagnia dirà, ch'è una Compagnia unita , che non v' è la Parte odiosa , che v' è una Ragazza da Uomo , che vuol far fracasso , un' Orso novello , *Saette* , *Tuoni* , *Tempeste* , &c. altra Ragazza da Buffa di graziosissimo spirito , & un Buffo comprato a Lira , che gli costa Tesori , ma ch'è il miglior Musico della Città .

La



La prima Prova dell' Opera si farà in Casa della prima Donna, replicando poi dall' *Avvocato* del Teatro; e ricercato da *Virtuosi di Pieggiaria*, risponderà, che diano ancor loro *Pieggiaria di piacere al Popolo*.

Nelle sere, che si facessero pochi *Biglietti* permetterà l' *Impresario moderno* a *Virtuosi* di cantar mezze l' *Arie*, lasciar *Recitativi*, *ridere in Palco*, &c. a *Suonatori* di non dar *Pece all' Arco*, all' *Orso* di non far la sua *Scena*, alle *Comparses* di pipar col Re, con la *Regina*, &c.

Nascendo co' *Virtuosi* qualche *svario* ne *Pagamenti* pretenderà l' *Impresario* *risarcimento* da medesimi per occasione di *Stonature*, *poca Azzione*, *sfreddimenti*, &c. e visiterà frequentemente tutte le *Virtuose*, pregandole *guardarsi dall' Aria*, assicurandole che tutta la *Città* è sodisfatta de' loro *Abiti*, *Nei*, *Ventagli*, *Belletto*, &c. che presto avranno *Sonetti* sopra *Guantiere d' Argento*, che a lui non importa che *intuonino*, o *pronunzino schietto*, purchè non si scordino a luoghi soliti dell' *Azzione*, &c.

Raccomanderà al *Maestro di Capella* l' *Arie strepitose*, *gaje*, &c. &c. e ciò particolarmente dopo le *Scene* di forza; e non avrà difficoltà di prendere qualche *Virtuosa maritata*, che fosse *gravida*, tanto manco se nell' *Opera* vi entrasse qualche *gravida Regina*, od *Imperatrice*.

&c. &c. &c. &c.

A SUO.

A SUONATORI.

Dovrà il *Virtuoso di Violino* in primo luogo far ben la *Barba*, *tagliar Calli*, *pettinar Perucche*, e compor di *Musica*. Avrà imparato da principio a suonar da *Ballo* su i *Numeri*, non andando mai a *Tempo*, ne avrà buon' *Arcata*, ma bensì gran possesso del *Manico*.

Non dipenderà mai nell' *Orchestra* dal *Maestro di Capella*, o dal *primo Violino*, suonando con l' *Arco* solamente dal mezzo in su sempre forte, e con *diminuzioni* a capriccio.

Il *primo Violino* accompagnando *Arie* a solo *incalzerà* sempre il *Tempo*, non si unirà mai col *Musico*, e in fine farà *Cadenza lunghissima*, quale porterà seco già preparata, con *Arpeggi*, *soggetti a più Chorde*, &c. &c. &c.

Dovranno li *Violini* accordar tutti assieme, non avendo punto l' orecchio a *Cembali*, o *Contrabassi*.

&c. &c. &c. &c.

Di molti de' sopradetti avvertimenti potranno servirsi li *Virtuosi* ancora di *Violetta*.

Il *secondo Cembalo* non anderà che alla *Prova generale*, mandando a tutte l' altre il *Terzo*, il quale non intenderà per ordinario altra *Chiave di sopra*, che del *Soprano*, avvertendo di non usar mai suonando li *Diti grossi*, di non badar a *Numeri*, di dar sempre *sesta*, di non si unir mai col *Maestro*, e chiudendo tutte le *secondes Parti* dell' *Arie* con *terza maggiore*, &c. &c. &c.

Il *Virtuoso di Violoncello* intenderà solamente la

C 6

Chia-



Chiave di *Tenore*, e di *Basso*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, saprà poco leggere, non dovendosi punto regolare nè alle *Note*, nè alle *Parole* del *Musico*.

Accompagnerà sempre i Recitativi all' *Ottava alta* (particolarmente de *Tenori*, e *Bassi*) e nell' *Arie* spezzerà il *Basso* a capriccio, *variandolo* ogni sera, benchè la *Variazione* non abbia punto che fare con la *Parte* del *Musico*, o co' *Violini*.

Virtuosi di Contrabasso suoneranno a sedere con *Guanti in mano*, avvertendo che l'ultima Chorda dell' Istromento non sia mai accordata, ne daranno mai *Pece* all' *Arco*, che dal mezzo in sù, e riporranno l' Istromento a suo luogo à mezzo il Terz' Atto, &c. &c. &c.

Oboè, *Flauti*, *Trombe*, *Fagotti*, &c. faranno sempre scordati, *cresceranno*.

&c. &c. &c. &c.

AGL' INGEGNERI, e PIT- TORI DI SCENE.

I Ngegneri delle *Decorazioni* anderanno a gara di servir gl' Impresarij a buonissimo prezzo, avvertendo d' averle in *Appalto* per tutte l' Opere; quali cederanno poi per due *Terzi* manco a *Dipintori comuni*, perchè questi ancora s' approfittino nel *Lavoro*, d' altri due *Terzi*.

Non dovrà l' Ingegnere, o Pittor moderno intendere *Prospettiva*, *Architettura*, *Disegno*, *Chiaroscuro*, &c. procurando per tanto, che le Scene d' *Architettura* non vadano mai ad uno, o due Punti, ma bensì ch' ogni *Tellaro* n' abbia quattro, o sei, situando-
gli

gli diversamente, perchè da tal varietà resti maggiormente appagato l'occhio de Spettatori.

Farà un *Panno maestoso* sopra li due primi *Tellari*, perchè servano questi a tutte le *Mutazioni*, che non ricercano *Aria*, benchè in qualche *Bosco*, o *Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuosi* dal pericolo di raffreddarsi a Cielo scoperto.

Le *Mutazioni di Scena* non dovranno seguir mai tutte assieme, avvertendo di tener ristrettissimi gli *Orizzonti*, perchè resti al possibile angusta la *Scena*, e perciò bastino pochi *Lumi* ad illuminarla, servendosi nel *Scurò* più forte del solito *Nero di Gezzo*.

Sale, *Prigioni*, *Camere*, &c. tutte faranno senza *Porte*, e senza *Finestre*, imperciocchè già li *Musici* entrano per la *Parte* più vicina al *Palchetto* loro, nè hanno bisogno di lume sapendo benissimo la *Parte* a memoria.

Nelle *Mutazioni di Mare*, *Campagne*, *Dirupi*, *Sotterranee*, &c. dovrà sempre la *Scena* esser disimbarazzata da *Scogli*, *Sassi*, *Erbe*, *Tronchi*, &c. per lasciar *largo campo* a *Virtuosi* di far l' *Azzione*, avvertendo che se in tal incontro alcuno de *Personaggi* dovesse dormire, sia portato fuori da qualche *Paggio*, o *Cavaliere* di *Corte* un *Sedile d' Erbe* con un' *alzata* da un lato, perchè il *Virtuoso* possa appoggiare il *Gomito* fin ch' altri canta, e dormino più saporitamente, &c.

Il *Lume* dovrà fingerli tutto in mezzo alla *Scena*, avvertendo di tener egualmente illuminati i *Soffitti*, che i *Lati*. E quantunque l' *Aria* debba esser più luminosa d' ogn' altr' *Oggetto* non dovrà però chi si sia infastidirsi, se vedrà illuminato un *Prospetto*, e sopra di esso l' *Aria* oscura come di *Notte*. Imperciocchè volendosi illuminar l' *Aria* tutta oltre il *Prospetto*, vi andrebbe troppa spesa di *Lumi*.

Occorrendo il *Trono* si formerà questi di tre *Scalini*,
ni,



ni, una *Sedia*, e un' *Ombrella* quando servir debba alla *prima Donna*, per altro se dovessero salirvi sopra *Tenori*, o *Bassi* basteranno solamente gli tre *Scalini*, e la *Sedia*.

Avverta l' *Ingegnere*, o *Pittor* moderno di far rinforzare il *Color* ne *Tellari*, quanto più questi si allontanano dalla *Vista* per iscostarsi al possibile dalla *Scuola antica*, che usava di raddolcire il *Colore* quanto più cresceva la *distanza*, perchè il *Loco* paresse maggiormente capace; e l' *Ingegnere*, o *Pittor* moderno deve usar ogni studio d' impicciolirlo.

Le *Sale* *regie* dovranno per lo più essere più corte de *Gabinetti*, e delle *Prigioni*, avvertendo, che le *Colonne* siano sempre più picciole degli *Attori*, perchè ve n' entrino in maggior quantità a consolazione dell' *Impresario*.

Le *Statue* non dovranno disegnarsi a rigore d' *Anatomia*, riserbando piuttosto tale studio negli *Alberi*, e nelle *Fontane*, e rappresentandosi *Navi* antiche dovranno costruirsi sulla *forma* delle presenti, e guarniranno le *Sale*, che figurassero *Armerie di Xerse*, *Dario*, *Alessandro*, &c. di *Bombe*, *Moschetti*, *Cannoni*, &c. &c. &c.

Nell' ultima *Decorazione* deve bensì l' *Ingegnere*, o *Pittor* moderno porre ogni studio. Imperciocchè essendo questa per ordinario veduta dalla *Moltitudine* senza spesa, convien egli procurarsi tutto l' applauso. Dovrà tale *Decorazione* pertanto esser un' *Epilogo* di tutte le *Scene* dell' *Opera*, che perciò s' introdurranno in essa *Spiagge di Mare*, *Boschi*, *Prigioni*, *Sale*, *Camere*, *Fontane*, *Navigli*, *Caccie d' Orsi*, *Padiglioni altissimi*, *Cene*, *Lampi*, *Saette*, &c. &c. &c. e tanto più se dovesse intitolarsi *Reggia del Sole*, *della Luna*, e *del Poeta*, dell' *Impresario*, &c. Non sarà mal fatto di farla calare a *Terra* tutta illuminata, e ben carica di *Comparses* figuran-

ranti varie *Deità* dell' uno, e dell' altro sesso con *Stromenti*, e *Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime *Deità*. A queste poi (secondo s' accosterà il fine dell' *Opera*) si ordinerà a motivo ragionevole d' economia di smorzare i *Lumi* sopra di essa disposti.
&c. &c. &c. &c. &c.

A BALLARINI.

Ballarini diranno poco bene degl' *Intermezzi*, avvertendo di non entrare, ne finir mai a tempo.

Ricercati dall' *Impresario* di *Ballo nuovo* faranno cambiar l' *Aria* de *Balli vecchi*, servendosi sempre de medesimi *Passi*, *Contratemi*, *Cadenze*, &c. usando il *Passo di Minuet* ne *Balli di Schiavi*, *Paesani*, *Pirotti*, *Furlane*, e di qualunque *Nazione*.

Danzando a due si faranno *Balli d' invenzione sul fatto*: avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età*, e che le *Danze* siano in tal guisa disposte, c'abbiano ad *uscire* prima li *maggiori*, poi li *minori*, finalmente i più *piccioli*, che non dovranno ecceder *tre anni*, e da questi si faranno per ordinario *eseguire i Balli all' eroica*.

&c. &c. &c. &c.

AL-



ALLE PARTI BUFFE.

PArti Buffe pretenderanno l' *Onorario* eguale alle *prime Parti serie*, e tanto più se nel cantare si servissero d' *Intonazione*, *Passi*, *Trilli*, *Cadenze*, &c. *da Parte seria*.

Porteranno con se *Mustacchi*, *Bordoni*, *Tamburri*, e qualunque altro *Arnese* opportuno per il loro Ufficio per non aggravar (oltre l' *Onorario* abbondante) l' *Impresario* di *maggior spesa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuosi dell' Opera*, la *Musica*, il *Libretto*, le *Comparses*, le *Scene*, l' *Orso*, i *Terremoti*, &c. attribuendo però a se soli la *Fortuna del Teatro*.

Faranno per ogni *Paese* gl' *Intermezzi* medesimi, pretendendo con gran ragione, che i *Cembali* siano accordati à *commodo loro*.

Se qualche *Intermezzo* non avesse *applauso* avvertano di dar sempre la colpa al *Paese* che non l' *intende*.

Incalzeranno, e *lenteranno* il *Tempo*, e ciò particolarmente ne *Duetti* a motivo de *Lazi*, ne' quali alcuna volta non andando d' accordo co' *Bassi*, daranno *sorridendo* la colpa del *disordine all' Orchestra*.

&c. &c. &c. &c.

A SARTI.

SArti si accorderanno con l' *Impresario* per il *Vestuario* di tutte l' *Opere*, poi visiteranno *Virtuosi*, e *Virtuose* per fargli l' *Abito* a genio. Rifletteranno gli, che col *Denaro* dell' *Impresario* non è possibile d' eseguirlo; che perciò tratteranno d' un *soprapìù*, e col

e col *soprapìù* faranno poi l' *Abito*, avanzando in tal forma il *Denaro* tutto patuito con l' *Impresario*.

L' *Abito* sarà di più pezzi, di *roba frusta*, &c. dovendo bastare a *Sarti* di provvedere le *Virtuose di Coda lunghissima*, i *Virtuosi di belle Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mancia*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell' *Opera* solamente, e ciò, perchè consegnandogli a *Virtuosi per tempo* converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, e *Bassi* maestoso *Cimiero di varie Penne*, &c.

&c. &c. &c. &c.

A P A G G I.

PAggi di *cinque o sei anni* pretenderanno esser vestiti con *Abiti*, che servissero all' *Età di quattordici, o sedici*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa sopra Cappelli scuri*.

Alcuno (portandolo il *Dramma*) farà da *Figlio*, piangerà in *Scena*, &c. ed altri non staranno mai fermi intorno la *Coda* della *Virtuosa* strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, &c. e perderanno la prima sera *Guanti*, *Fazzoletto*, *Cappello*, e *Perucca*.

D ALLE



ALLE COMPARSE.

Comparse si vestiranno sempre con gli *Abiti* del *Compagno*, ne dipenderanno mai dal loro *Generale*, *Caposcena*, o *Suggeritore*.

Partiranno ogni sera dal Teatro con *Scarpe*, *Calze*, e *Stivaletti* dell' *Opera*, quali facendosi *sporche* faranno con sollecitudine la sera seguente *pulire* dal *Generale*.

Urteranno trà le *Scene Virtuosi*, *Virtuose*, *Protettori avari*, *Maschere*, &c. dando l' *Illustrissima* a tutte le *Virtuose*, alle quali esibiranno *Tabacco*, *Pipa*, &c. aggiungendogli *c'hanno sete*.

Non usciranno mai tutti assieme, avvertendo ancora all'ultima *Scena* d'uscire *mezzi spogliati*, &c.

Comparsa che facesse da *Leone*, da *Orso*, da *Tigre*, &c. pretenderà la sua *Scena* dal *Poeta* a mezz' *Opera*, ne mai dopo l' *Aria* della *prima Donna*, &c.

Portando in *Scena Tavolini*, *Sedie*, *Canapè*, *Scalini* per *Trono*, &c. s'accommoderà ogni cosa al rovescio, avvertendo le *Comparses* di presentar sempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Ginocchio dritto*, e con la *mano sinistra*.

&c. &c. &c. &c.

A SUGGERITORI.

Suggeritori faranno *Mezzani* per affittar in nome dell' *Impresario Botteghino*, *Soffitta*, *Scagni*, &c. accorderanno *Orso*, *Saette*, *Terremoti*, &c.

Anderanno alle *Prove* dell' *Opera* innanzi giorno, adulando il *Poeta*, il *Maestro di Capella*, i *Musici*, l' *Im-*

51
l' *Impresario*, la *Farfalletta*, il *Mossolino*, la *Navicella*, il *Copanetto*, &c. &c.

Ordineranno l'ora delle *Prove*, avranno cura del *calar* della *Chiocca*, *accender Lumini*, *incominciar dell'Opera*, gridando forte al *Maestro di Capella* dal *buco della Tenda* E UNA, E UNA, SIGNOR MAESTRO.

&c. &c. &c. &c.

A COPISTI.

Copisti accorderanno con l' *Impresario* un tanto per *Opera*, e questa poi faranno scrivere a *Soldi sei* il *Foglio* compresa la *Carta*, *Inchiostro*, *Penne*, *Spolverino*, &c. e cavando loro *Parti* dell' *Opera* *sbaglieranno Parole*, *Chiavi*, *Accidenti*, &c. *lasceranno Facciate intere*, &c. &c. &c.

Venderanno a *Forastieri*, che desiderassero *buone Arie d'Opera*, *Carte vecchie* col nome de *Professori migliori*, sapranno *Comporre*, *Cantare*, *Suonare*, *Recitare*, &c. riducendo la maggior parte dell' *Arie* dell' *Opera* in *Canzon da Battello*.

&c. &c. &c.

AVVOCATI del Teatro daranno comodo all' *Impresario* di provar l' *Opera* in *Casa propria*, faranno le *Scritture de Virtuosi*, *de Suonatori*, *degl' Operarij*, *Comparses*, *Orso*, *Poeta*, &c. faranno *Giudici arbitri* de *Balli*, e degl' *Intermezzi*, aggiustando le *differenze* trà *Musici*, e l' *Impresario*, e condurranno più *Maschere* ogni sera franche di *Porta* per dar *credito*, & *applauso* al Teatro.

&c. &c. &c.

D a PRO.



PROTETTORI del Teatro anderanno con l'Impresario incontro alle *Virtuose*, e mascherati alla Porta custodiranno diligentemente l'Ingresso, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provvedendo d'Alloggio le forastiere, & alle Prove dell'Opera staranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna*, Orso, &c.

Placheranno le *Virtuose* disgustate col Maestro di Musica, coll'Impresario, col Calzolaro, col Sarto.
&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla Porta, e Soldati con Spade ruggini saranno cauti, e rigorosi nel Ministero sino che l'Impresario è presente. Appena ch'egli sia ritirato Porta franca a tutte le Maschere, dalle quali il giorno avranno ricevuta la Mancia.

Non consegneranno mai al Protettor del Teatro, o ad altra Maschera a ciò destinata, tutti li Biglietti che riscuotono da chi entra, ma ne asconderanno alquanti frequentemente, vendendoli poi un Terzo manco del solito per far concorso al Teatro.

Restituiranno Pegni agli Amici anche un'ora dopo lasciati, e prenderanno Pegno da una Maschera per quattro, qual Pegno poi restituiranno alla Maschera, che uscirà; restando gli altri tre nel Teatro.

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di Biglietti peseranno tutte le Monete d'argento, e d'oro, quali, benchè siano di giusto peso, diranno alle Maschere calar qualche cosa. Renderanno il Resto in tali Monete, ch'oltre l'avanzo del Calo supposto non arrivino mai a comporre di qualche Soldo l'intero Resto.

Ri-

Ricercati da qualche Maschera, che credessero Forastiera del valor del Biglietto gli diranno sempre qualche Lira di più.

&c. &c. &c. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* saranno attentissimi, gelosissimi, fastidiosissimi, &c. &c. &c.

Non s'intenderanno per ordinario punto di Musica, accompagnando però sempre le medesime alle Prove dell'Opera con in mano Parte, Scaldino, Scuffia, Papagallo, Civetta, &c. &c. &c.

Sapranno a memoria tutta la Parte della *Virtuosa*, quale gli staranno suggerendo dietro le Sedie, si carattereranno con l'Impresario, guardandosi al possibile di non salutar mai altre *Virtuose*.

Regaleranno Poeta, Maestro di Capella, &c. perchè facciano bella Parte alla *Virtuosa*, raccomanderanno a Suggestori, Paggi, Comparsi, &c. di non badar, sino che sta in Scena, ad altri che a lei, di cui racconteranno che in tre, o quattr'anni ha recitate da sessant'Opere, ch'è un'Angelo di Costumi, disinteressata, di Nascita, e d'Educazione Civile, che non rassomiglia a Cantatrice veruna, ch'è un peccato sia nella Professione, &c. &c. &c.

Loderanno poco altre *Virtuose*, e qualunque Teatro dove la sua non v'abbia che fare, aggiungendo sempre che l'Onorario della *Virtuosa* è due terzi più dello stabilito, e porteranno Giustaccuori, Sottogiubbe, Calzoni, &c. sempre foderati de Passi, Trilli, Arpeggi, Cadenze, &c. della *Virtuosa*, provvedendogli del solito Abito nuovo, Orologio, &c. per la Prova generale.

Staranno per lo più in Scena con la *Virtuosa*, per cui avranno sempre addosso Liqueraccia, Salprunello, l'Aria nuova, Specchietto, Lista dell'Azzioni, Peri,

D 3

Odo.



*Odori di varie sorte, &c. pretendendo, se la VIR-
TUOSA facesse da seconda Donna, c'abbia Paggi,
Trono, Scettro, e Coda lunga al par della prima.
&c. &c. &c. &c.*

MADRI delle *Virtuose* anderanno sempre con le medesime, *restando però in disparte per atto di civiltà* quando le *Figliuole* siano accompagnate co' *Protettori*.

Quando le *Ragazze* si fanno sentire dall' *Impresario* moveranno la bocca con loro, gli suggeriranno li soliti *Passi*, e *Trilli*, e ricercate dell' *Età* della *Virtuosa*, gli scemeranno per lo meno dieci anni.

Se qualche *Civile*, ma povero *Galantuomo* desiderasse introdursi in Casa, e parlasse per tal effetto con alcuna delle *Signore MADRI*, risponderà tosto: *In quant'a quel mo la mi Fiola è puvrina sì, ma unurata, e daben, e s' fà la Profession, perch' la dsgrazia dla nostra Cà vol quisi. Al bisogna in prima maridar un' altra Ragazza, ch' è zà imprumessa a un Duttur, e livar mi Miri d' imperson, ch' pr' esser stà tant' al bon Om' l' hà fatt' una Sigurtà, e s' hà bsognà pagarla. Pr' altr' a n' j vin in Cà gnanc' una Persona d' sortafatta: e s' ai vin qui du Sgnouri, al davin, perch' a s' po dir, chi j han vist a nasser la GIANDUSSINA, e un' è Avucat d' mi Marì, e l' altr' è Santl' dla Ragazza.*

Se la *Virtuosa* fosse principiante, dirà la *Signora MADRE*, *ch' hà recitato in due anni da trenta volte, se poi fosse avanzata in Età, dirà che sono solamente tre anni che recita, e c' hà incominciato innanzi li tredici.*

Dovrà la *Signora MADRE* per lo più nell' incominciarsi alle Prove il *Ritornello* dell' *Arie della Figliuola*, dare con la mano il *Tempo* all' *Orchestra*.

chestra, e mentre canta la Virtuosa l'accompagnerà con la Testa, con gli occhi, col piede, moverà seco la Bocca, e gli farà sempre in fine il solito Viva.

Tornata a Casa dalle Prove dell' *Opera* insegnerà l' *Azzione* alla *Virtuosa*, e l' *luogo di far il Trillo nell' Arie*. Riuscendo queste felicemente in Teatro, ritornando dentro la *Ragazza* la bacierà in prima, e gli dirà poi *Car al mi car Zuijn sit tant bendetta, ch' i' hà pur fatt' i bj pass', e s' t' in riuissi a maraveja, ch' a j era quegli alter Donn, ch' i' s' murgavin l' Dida per la rabbia. Ma se qualche sera lasciasse il Trillo, non battesse il piede nella Scena di forza. &c.* la sgriderà, dicendogli: *Guarda un poc' la mi Bambozza sta sira ch' i' n' hà fatt' al Tril lung, e qula gran Azzion, ti andà denar' cm' è un Can scuttà, e nsun t' bà gnanc' diti' Arillà.*

Anderà al Teatro con *Veste da Camera*, e *Sciarpa* guarnita con *Sonetti in Seta* regalati in varie congiunture alla *Figlia*, o in *Bauta* con *Ferajolo* lunghissimo del *Protettore*, stando in *Scena* con *Gargarismi*, *Libro de Passi*, e con qualunque altra cosa potesse occorrere alla *Ragazza*, quale sentendosi mal di Voce esclamerà la *Signora MADRE*, *che in certi tempi l' Impresario non dovrebbe far Opera, ch' è voler precipitarsi con la Ragazza, &c. &c.*

Sino canta la *Virtuosa* dirà la *Signora MADRE* agli *Operarij*, all' *Orso*, alle *Comparsa*, &c. *La mi Ragazza per dir al vejr l' hà fatt' sempr' la prima Part'; e da Principessa dal Sangu', e da Rizina, e da Impiratrice int' i prim' Tiatr' a CENT, a BUDRI, a LUG, e a MEDSINA. La n' hà brisa d' interess', la vol ben a tutt' gl' alter Virtuosi, seben po ch' la n' n' è corrisposta. A je l' Tal, e la Tal Sgnoura al noster Pajes ch' basta ch' l' avra la bocca, ch' l' hà bocca mi ch' vut. Perche bsogna direl l' è una Ragazza savia, e mudesta, e s' hà studià più*



Virtù, d' arcamar, d' far i Marlitt, d' ballar, d' tirar d' Schermia; d' flusilar, oltr' al cantar. L' hà fin studià la Gramatica, e s' è tant confacent al Geni d' tutt' ch' la pippa in cumpagni dal Prutettor. Pr' alter la n' aver mai gula benedetta bocca per dir mal d' nsuna, ma in st' Mond' pr' aver Fortuna al bisogna trattar in altra maniera. Mè zà al despett d' tutt' la s'irà prest' inlustrissima, e s' farà d' Livrè, &c. &c. &c.

Se qualche *Virtuosa* portasse applauso sopra la sua l' attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli bruscamente. *Mo ch' la s' faccia un poc' in la Sgnoura ZULIANA ch' la chiappa tutt' al Lugh, perch' so Fiola hà tant' applaus; mo zà a s' sà cmod' l' è. La mi n' hà nè Dobel, ne Scattel d' arzent da regalar al Mester d' Capella e' l' Poeta, e per quest' l' hà avù una Part' s' infama. Mo s' la j avess' invidà anca li a dsnar, e dunà un Arluj pron, o una Cruzatta con i sù Manicin cumpagn' arcamà d' so Man, la parrev' cvel d' mior; A che risponderà l' altra; Cat d' dis dinar a m' maravej purassà purassà di fatt' vuster. Ch' razza d' parlar è 'l voster. Mi an' sò d' Dobel, mi an' sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fà la Part' sò fin a un Fnocch, e se n' regala brisa ni Poeta, ni Mestr d' Capella. Mo Sgnoura SABADINA mi cara saviv' cosa l' è? Al bisogna fermar la Vos, parlar schiett, intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s' usin adess', andar a temp, far ben l' ation, n' rider in Scena, nè chiaccarar, s' a s' vol applaus; che per cont' d' far dle Zirandel, che n' stan nè in Cil, nè in terra a s' dà prest' int' al Maron, e s' s' dà po la colpa al Terz', e al Quart'. Replicando l' altra. Cos' è st' intunar, st' andar a temp, st' far Zirandel la mi Iona, la mi Tintinaga? Ch' mi Fiola as' sà ch' la n' n' hà bisogn' de st' avvertimint sicb. Perch' la cantava, e s' sunava all' improvvis inanz' ch' vu v' insuniassi gnanc' d' far insignar*

gnar alla vostra. Zà a sen d' un Pajes ch' az' cgnus-sen, e s' sà ch' Mester hà avù la vostra, e ch' Mester hà avù la mi. Perch' la mi n' hà avù un da un Luvig al Meje, e s' vgneva sol trei volt' la stmana, e anc' per arcmandation d' gran Sgnouri; perch' al n' n' hà piu bisogn' d' dar Lzion, ch' l' hà dell' Pusion cumprà con l' insgnar, e s' sà ch' l' hà la Perucca agruppà, ch' scriv' quater Fui d' Pass' per Lzion, e s' è Vecch' decrepit' int' al gust dal cantar. E la vostra n' hà avù un, ch' è just grandcm' è tri quattrin d' Furmaj d' Forma, che n' stima nssun (e in particular al noster dal Luvig) ch' vol far da Lecca con tutti, perch' l' hà una bella Rusetta d' Bril, ch' i dunò una Virtuosa quand la turnò da recitar da Vinezia, e s' s' fà veder la Cadena dl' Arluj, sibben pò ch' j è taccà una Mistucchin. Mè l' è po un Mester da sett Pavel, e al Cil sà quant Mjs l' hà mai d' aver dalla vostra Sgnoura Virtuosa, &c. &c. &c.

Se venisse buffato alla Porta anderà sempre la Signora MADRE a veder chi batte, sperando, che possa ogni momento capitar un Regalo, un Protettore, un Impresario, un Papagallo, una Simia, &c. Se fosse poi il Calzolaro, il Sarto, il Guantaro, si farà dar la Polizza, soggiungendogli però, che tornino, perchè la VIRTUOSA è in Campagna, o sta al Cembalo col Signor Maestro, &c.

Se la Ragazza per civiltà ricusasse qualche Tabbacchiera, Anello, Orologio, &c. dovrà la Signora MADRE sgridarla, con dirgli *As' ved ben, ch' t' n' sà 'l creanz. Far un affront' a quel Sgnour, ch' con tanta curtisè al t' vol favurir? Prendendo poi il Regalo dal Forastiero soggiungerà a lui; Car Lustrissim ch' al la compatissa mo, perchè questa l' è la-*



la prima volta ch' sta Bambozza ussì dal so Pajer :
e po l'è just cm' è l' aqua di Macarun , ch' la n' sà
nè d' tì , nè d' mì ; e po quest' è al prim Regal' .
ch' i vin fatt , perch' in Cà a ni pratica anima nada ,

A riguardo poi de varj , e gravissimi dispendj ,
che importa alla Figliuola il mantentimento di tutto
l' anno da Principessa , da Regina , da Imperatri-
ce , &c. con la Corte ; e per il delizioso Serraglio
de Papagalli , Simie , Civette , Cani , e Cagne con
le lor Razze , &c. e per le spese della Conversa-
zione (dove provvede il Signor PROCOLO genero-
samente di tutto) dovrà la Signora MADRE per
le Sere , che non si recitasse , allestire una Rifa , o
Loto di molte Grazie (come qui sotto) perchè ad
ogn' uno della Conversazione tocchi qualche cosa ,
parta soddisfatto, e torni senza fallo a motivo di nuova
speranza .

Segue la RIFA .

RIFA , o LOTO con varie GRAZIE , da pa-
garfi per lo più quatro Luigi d' Oro al Biglietto ,
prima di leggerle .

1 Un CESTO dorato con Pianelle , Scarpe , e Sti-
valetti usati avvanzati da molte Opere alla VIR-
TUOSA tempestati di Nei di varj colori .

2 Una SCATTOLA di Cartoni d' Opera a fiori ,
piena di Trilli di Seconda , Terza , e Quarta , d' Ap-
poggiature , Cadenze , Semituoni , Stonature , &c. con
altrettanti Dolori intrecciati di Madreperla .

3 Il CEFALO , il TAMBURRO , e la GHIRLAN-
DA di COLA , adornati di Semicrome all' ingrosso , &
alla minuta .

4 Ven-

4 Ventiquattro ARCADE da Violino intiere con al-
trettante messe di Voce , e Pronunzie schiette , legate
con Dimande di Onorario civili , e discrete , &c. per
far un Sottanino alla Serva .

5 Un ABITO intiero da Poeta moderno di Scorzo d'
albero color di Febbre , guarnito di Metafore , Traslati ,
Iperbole , &c. con Bottoniera di Soggetti vecchi rifatti
d' Opera , foderato di Versi di varie misure con sua Spada
compagna con Manico di Pelle d' Orso .

6 Un' OROLOGIO per misurar Passaggi , Cadenze ,
e Saltarelli di VIRTUOSE con Dito de Protettori , che
mostra il Tempo .

7 Trenta SAETTE con cinque LAMPI color di Voce
per una , in un Scrigno mobile al naturale .

8 Un ARMERONE con entrovi Bordoni da Pelle-
grina , Libretti , Dardi , Tavolini da scrivere , Stili ,
Veleni , Prigioni , Canapè , Orsi uccisi , Terremoti ,
Padiglioni altissimi , Tavolozze , Gezzi , Penelli , &c.
con sua serratura di Nebbia .

9 Molte SCRITTURE di varj Teatri con Cessioni di
Palchi , Crediti d' Impresari da riscuotersi al Banco
dell' Impossibile con loro Cartoni d' azioni d' Opera fie-
re , & amoroze .

10 Una gran CASSA piena d' Indiscretezze , Suf-
fieghi , Pretensioni , Vanità , Risse , Invidie , poca sti-
ma , Maldicenze , Persecuzioni , &c. lasciate da
VIRTUOSI in Sere di Gioco in Casa dalla VIR-
TUOSA .

11 Un BORSONE a gucchia con molte Vigilanze
Accuratezze , Attenzioni , Vigilie , Occhiate , Buon-
educazioni ; Pretensioni di prima , o seconda Parte e
&c. &c. legate con Nastro color di Musica , il tut-
to lavoro delle Signore MADRI .

12 Un BACILE di Carta rigata con sopra molte
Parti d' Opere vecchie , suoi Stromenti Unissoni raddop-
pia-



piatti, varj Fagotti di Dissonanze, Quinte, Ottave, False, &c. e dieci mila Elami di Basso continuo per comporvi sopra più Originali d'Opera interi, regalo già fatto alla VIRTUOSA da più Maestri di Capella moderni.

13 Un MICROSCOPIO, che mostra le inquietudini, inesperienza, Passioni, vane promesse, Disperazioni, Speranze deluse, Opere in terra, Provigioni per tutto l'anno, Teatri vuoti, Peate cariche, Fallimenti, &c. d'Impresarij, legate con fior d'astuzia.

14 Varj APPLAUSI di tutti li VIRTUOSI dell' uno, e dell' altro Sesso, Impresarij, Sarti, Paggi, Comparsa, Protettori, e MADRI di Virtuose, regalati al Teatro alla Moda, con loro Collere, Smanie, & esagerazioni compagne.

15. La Penna c' hà scritto il TEATRO alla MODA.

MAESTRI di bella maniera delle Virtuose le faranno cantar sempre piano, perchè meglio riescano i Passi, quali non dovranno punto accordare col Basso, o co' Stromenti dell' Aria. Non baderanno ne a Battuta, ne a Pronunzia, ne a Intonazione, avvertendo che non si rilevi mai da chi ascolta Parola veruna.

Daranno Lezzione a tutte in un modo medesimo. Scriveranno alla Virtuosa sopra gran Libro i Passi, e le Variazioni, avvertendo sopra ogni cosa di fargli ricercare nell' acuto, e nel grave alquante Cborde fuori del Naturale, perchè la Virtuosa possa pretendere Onorario più avvantaggioso.

Se li MAESTRI non avessero Trillo non l' insegneranno mai alla Virtuosa, dandogli ad intendere, ch' è cosa antica, che non s' usa più, e che nel Tempo di farlo già il Popolo grida, e fa applauso. Sedesiderasse però la Virtuosa di farlo gle lo faran-

no

no battere velocissimo da principio, sempre in Semituono, e senza prepararlo con messa di Voce, avvertendo ancora d' insegnargli Cadenze lunghissime, per ben eseguire le quali convenga ella ripigliar fiato più d' una volta.

Subito che la Virtuosa abbia ricevuta la Parte gli persuaderanno di far cambiar tutte l' Arie, e faranno inoltre ogni Settimana abbondante Rimessa di Passi, a Virtuose, che fossero a recitare in altri Paesi, raccomandandogli di far ne medesimi sempre suonar piano l' Orchestra.

A poveri Ragazzi, e Ragazze daranno Lezzione per carità, contentandosi solamente in Scrittura di due Terzi alle prime ventiquattro Recite, della metà all' altre ventiquattro, e d' un Terzo in Vita.

Li MAESTRI di bella maniera non faranno mai Solfeggiare, ma avranno tutti il loro SOLFEGGIATORE.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le Virtuose de Solfeggi medesimi trasportandogli in varj Taoni, Chiavi, Tempi, &c. &c. conforme il bisogno delle medesime.

Le tratteranno più anni sopra le solite Variazioni del Là in Rè ascendendo, e del Rè in Là discendendo, sopra Letture diverse à riguardo degli Accidenti maggiori, o minori, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca; o accomodarla diversamente per chiaramente esprimere le Vocali.

&c. &c. &c. &c.

MA-



MARANGONI, e FABBRI prima di lavorar in Teatro porteranno via tutte le *Porte*, *Banchette*, *Serrature*, *Catenazzi de Palchi*, &c. per accomodar ogni cosa, quali più non rimetteranno che all' invito della solita *Mancia*, avvertendo particolarmente la prima sera, d' incominciar a *battere alla Sinfonia*, e seguitare tutto il *prim' Atto*.
&c. &c. &c. &c.

AFFITTASCAGNI, e PALCHETTI faranno la *Corte*, e *Credenza a Protettori di Virtuose*, e dalle *ventiquattro alle due* staranno ogni sera *battendo Chiavi* per le *Piazze all' oscuro* per avvisar *Maschere*, che volessero provvedersene.
&c. &c. &c. &c.

SIMON de *SCENA* non servirà per manco di *Soldi trenta*, e una *Candela di sera in sera*. Prenderà il solito *Regalo di Lire quindici* ad ogn' *Opera* che vada in *Scena* per occasione di far inviti de *Virtuosi alle Prove*, portargli la *Parte*, &c.

Soprintenderà *gratis* alle *Comparses*, e *gratis* parimente in caso di necessità farà da *Orso*.
&c. &c. &c. &c.

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove dell' Opera*, e particolarmente alle *generalì*.

Non s' intenderanno punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Scene*, di *Balli*, *Comparses*, *Orso*, &c. e decideranno d' ogni cosa assolutamente.

Saranno *parziali* di qualche *Compositore di Musica*, *Teatro*, *Virtuoso*, *Comparsa*, *Orso*, *Poeta*, &c. biasimando gli altri, &c.

Anderanno all' *Opera* col *Pegno*, posponendo ogni sera

sera un *quarto d' ora*, e così vedranno tutta l' *Opera* in *dodici sere*. Frequenteranno *Comedie* per manco *spesa*, e non baderanno all' *Opera* ne pure la *prima sera* toltone, che a qualche *mezz' Aria* della *prima Donna*, alla *Scena dell' Orso*, ai *Lampi*, alle *Saette*, &c. Faranno la *Corte a VIRTUOSI* dell' uno, e dell' altro, sesso per *entrar seco* loro senza *Biglietto*.
&c. &c. &c. &c. &c.

CONDUTTORE del *Botteghino* in Teatro sarà *dilettante di Musica*, avrà sempre *Carte di Musica* addosso, e nel *Banco*, e sarà *Protettore* amorevolissimo di tutti li *Virtuosi*. Darà da bere *gratis* a tutti li *Musici*, *Suonatori*, *Impresario*, *Comparses*, *Orso*, *Poeta*, &c. regalando per lo più a *Virtuose*, *Cantate di Napoli*. Venderà per *galanteria*, e per *burla* di chi non se ne accorgesse.

Caffè meschiato con Orzo, e *Fava*, *Pan brustolato*, &c.

Rosolini di varie sorte, e con varj nomi, formati tutti per d' *Acqua Vita ordinaria*, e *Miele solamente*.

Sorbetti con spirito di Vetriol per Limoni impetrati con Sal nitro, o *Cenere invece di Sale*.

Cioccolata composta di Zuccaro, *Canella matta*, *Mandorle*, *Ghiande*, e *Cacao salvatico*.

Mai Acqua schietta se non fosse ricercata con Acqua Vita.

Vini

e

Comestibili

)

)

)

al solito.

Il tutto a prezzo quadruplicato.
&c. &c. &c. &c.

I L F I N E .

I N .



INDICE.

P Oeti	carte 5
Compositori di Musica	14
Musici	23
Cantatrici	28
Impresarii	39
Suonatori	43
Ingegneri, e Pittori di Scene	44
Ballarini	47
Parti Buffe	48
Sarti	ivi
Paggi	49
Comparse	50
Suggestori	ivi
Copisti	51
Avvocati del Teatro	ivi
Protettori del Teatro	52
Maschere alla Porta	ivi
Dispensatori di Biglietti	ivi
Protettori delle Virtuose	53
Madri delle Virtuose	54
Maestri	60
Solfeggiatori	61
Marangoni, e Fabbri	62
Affittascagni, e Palchetti	ivi
Simon di Scena	ivi
Maschere	ivi
Conduttore del Botteghino	73

